

## STORIOGRAFIA SALESIANA POLACCA: CENNI STORICI

*Jan Pietrzykowski\**

### 1. Inizi difficili

I salesiani arrivarono in Polonia nel 1892 e si stabilirono a Miejsce Piastowe. Poiché quella sede ben presto diventò culla della Congregazione dei Micheliti (Congregatio Sancti Michaelis Archangeli), la casa madre dei salesiani polacchi è considerata Oświęcim, dove lavorano dal 1898. Parlare delle origini della storiografia salesiana polacca non è affatto facile poiché nella Congregazione di Don Bosco si avverte la mancanza di tradizioni di ricerca scientifica. La Società Salesiana era povera e stava facendo i primi passi, quindi non poteva permettersi i costosi studi universitari nemmeno nei casi dei confratelli più portati allo studio. Solamente i più capaci sacerdoti giovani e seminaristi ricevevano una formazione universitaria per provvedere all'apposito personale docente e garantire un corretto funzionamento delle scuole salesiane e delle case di formazione, come p.e. il noviziato oppure lo studentato di filosofia. La maggior parte degli studenti conseguì soltanto un titolo di studio richiesto per l'insegnamento nelle scuole secondarie. Infatti, i superiori non attribuirono grande importanza al conseguimento dei gradi accademici anche a causa delle difficoltà nel completare il personale per le nascenti opere educativo-pastorali. Il primo Istituto Teologico Salesiano (in polacco: *Salezjański Instytut Teologiczny*) permanente fu fondato soltanto nel 1929 a Oświęcim e due anni dopo trasferito a Cracovia<sup>1</sup>.

\* Salesiano, docente all'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia e direttore dell'Archivio Ispettorale dell'Ispettorato di San Stanislao Kostka con sede a Varsavia.

D'accordo con la redazione degli Atti il contributo è stato pubblicato nella versione originale polacca sulla rivista "Seminare" 33 (2013) 299-318.

<sup>1</sup> Gli alunni più portati allo studio furono mandati presso gli Studentati Centrali di Teologia di Torino e di Roma dove conseguirono i titoli di licenza oppure di dottorato in filosofia, in teologia o in diritto canonico. Tutti gli altri studenti di teologia abitarono presso le case salesiane delle città in cui si trovarono i Seminari Maggiori come Przemyśl, Łódź, Płock e Varsavia. I seminaristi furono alloggiati presso le case salesiane e frequentavano i corsi e le esercitazioni nei seminari. In questo modo le spese dell'ispettorato per la formazione dei seminaristi erano abbassate. La pratica, però, non era conforme con il diritto particolare che raccomandava la formazione intellettuale negli studentati salesiani. Cf *Regole o Costituzioni della Società di San Francesco di Sales*, art. 326.

I salesiani polacchi si stabilirono anche in alcune città universitarie come Cracovia, Varsavia, Vilnius, Poznań e Leopoli dove studiarono sacerdoti e seminaristi nel corso del tirocinio educativo-pastorale. In risposta ai bisogni della Congregazione, fino al 1939 vi si laurearono più di venti salesiani. Gli insegnanti di mestieri, di musica e di canto conseguirono gli appositi titoli di studio presso altri istituti superiori e magistrali di livello universitario<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda gli inizi dell'opera salesiana in Polonia, vale a dire il periodo fino al Concilio Vaticano II, è più facile nominare i sacerdoti che si occuparono di storia che raccogliere la loro storiografia. Uno dei primi fu August Hlond. Durante i suoi studi presso l'Università Jagellonica di Cracovia raccolse le fonti e la bibliografia per la stesura della biografia di don August Czartoryski. Tra l'altro svolse una ricerca nell'archivio della famiglia Czartoryski, oggi un reparto del loro museo privato situato a Cracovia (in polacco: *Muzeum Czartoryskich*). La mancanza di tempo, di un posto fisso di lavoro e i nuovi incarichi da superiore gli impedirono di portare a termine sia gli studi, sia la biografia, tuttavia ricoprendo ormai incarichi importanti della gerarchia ecclesiale, invitava i salesiani a riprendere e completare la sua ricerca interrotta<sup>3</sup>.

Don Jan Ślósarczyk (1895-1971) assunse il compito di descrivere la figura di August Czartoryski. Dal 1920 fu studente di storia presso l'Università Jagellonica, prima venendo da Oświęcim (1920-1923), poi dallo studentato filosofico di Cracovia, dove fu assistente dei seminaristi. Si laureò nel 1924 e nello stesso anno ottenne l'abilitazione all'insegnamento. Quindi lavorò come insegnante presso le scuole secondarie salesiane di Różanystok (diocesi di Vilnius), di Oświęcim e di Sokołów Podlaski (diocesi di Siedlce)<sup>4</sup>. In più, nel tempo libero svolse la ri-

<sup>2</sup> Cf Jan PIETRZYKOWSKI, *Salezjańskie środowisko historyczne*, in Jan WALKUSZ (a cura di), *Kościół w Polsce. Dzieje i kultura*. Lublin 2007, VI, pp. 131-132.

<sup>3</sup> Dal 1905 al 1907 don Hlond fu cappellano dell'Ostello Principe Aleksander Lubomirski di Cracovia (Schronisko im. Ksi ciał Aleksandra Lubomirskiego) e al contempo studente di filosofia presso l'Università Jagellonica di Cracovia. Riuscì a terminare due anni di studi e a frequentare tre seminari: di lingua e letteratura slava, tedesca e polacca. Una volta trasferito a Przemyśl (1907-1909) proseguì gli studi presso l'Università Jan Kazimierz a Leopoli. Di seguito fu trasferito a Vienna in qualità di direttore (1909-1919), quindi di ispettore della provincia austriaco-ungherese (1919-1922). Cf Stanisław KOSIŃSKI, *Schemat biograficzny kard. Augusta Hlonda, prymasa Polski 1881-1948*, in „Nasza Przeszłość” 42 (1974) 10-11; Stanisław WILK, *Rys biograficzny kardynała Augusta Hlonda*, in Edward JOSEFOWSKI (a cura di), *Prymas Polski August Kardynał Hlond*. Katowice 1992, pp. 14-15; Stanisław ZIMNIAK, „Dusza wybrana”. *Salezjański rodowód kardynała Augusta Hlonda Prymasa Polski*. Warszawa – Rzym, Wydawnictwo Salezjańskie – Libreria Ateneo Salesiano 2003, p. 37.

<sup>4</sup> Dal 1905 J. Ślósarczyk frequentò il ginnasio salesiano di Oświęcim, quindi quello di Radna (Slovenia) dove fu anche novizio e il 5 agosto 1912 emise la prima professione religiosa. Di seguito intraprese gli studi di filosofia. Nel 1913 superò l'esame di maturità presso la Scuola Secondaria “Jan Sobieski” di Cracovia. Studiò la teologia a Lanusei in Sarde-

cerca presso l'Archivio Centrale di Torino e in base alle fonti bibliografiche e un vasto materiale raccolto (soprattutto di lingua italiana) scrisse un libro approfondito dedicato al principe e salesiano Czartoryski: *August Czartoryski. Książę – salezjanin*, pubblicato nel 1932 a Varsavia, che fino ad oggi rimane la più esauriente monografia dedicata al primo beato-salesiano polacco<sup>5</sup>.

Terminato un lungo periodo di lavoro da ispettore (1941-1957), don Jan Ślósarczyk fu trasferito nella casa di Pogrzebień in Alta Slesia, dove lavorò in qualità di direttore (1957-1966) e poi residente (1966-1970). Lì elaborò in sette volumi la storia della Società Salesiana in Polonia. Il lavoro comprende cronologicamente il periodo dai primi confratelli polacchi che studiarono in diversi istituti in Piemonte e alla fine del 19° secolo vi iniziarono la loro vita religiosa, fino all'anno 1969 in Polonia. L'autore fece buon uso delle fonti nazionali di provenienza salesiana, di quelle centrali e locali, come anche delle fonti secondarie, cioè delle esaurienti relazioni e memorie dei confratelli. Inoltre, prese in considerazione anche alcune opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Quest'ampia e approfondita monografia rimane inedita, nonostante il suo contenuto ricco e valido per ulteriori ricerche<sup>6</sup>.

Tra altri salesiani del periodo tra le due guerre mondiali che pubblicarono i risultati delle loro ricerche va ricordato don Mikołaj Kamiński (1911-1986) dell'Ispettorato di Varsavia. Conseguì la laurea nel 1937 in lingua e letteratura po-

gna e in Sicilia. Il 7 settembre 1919 fu ordinato sacerdote a San Gregorio nei pressi di Catania. Una volta ritornato in patria, fu consigliere scolastico a Różanystok (1924-1926), quindi ritornò a Oświęcim in qualità di insegnante e catechista. Dal 1929 al 1939 fu direttore a Sokołów Podlaski e dal 1934 anche consigliere ispettorale. Durante il difficile periodo della seconda guerra mondiale e nel regime comunista fu ispettore dell'Ispettorato san Giacinto di Cracovia (1941-1957). Mandato in Slesia, nella casa di Pogrzebień, ne fu direttore (1957-1966) e residente (1966-1970). Passò gli ultimi anni di vita presso il noviziato di Kopiec nei pressi di Częstochowa, dove morì il 18 dicembre 1971. Cf Józef DŁUGOŁĘCKI – Andrzej ŚWIDA, *Nekrolog Salezjanów Polskich 1891-1976*. Kraków-Łódź 1976, pp. 427-428; Andrzej ŚWIDA, *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich*. Vol. I. Warszawa 1989, pp. 107-126; Ryszard WOŹNIAK, *Prywatne Męskie Gimnazjum i Liceum ks. Salezjanów im. Henryka Sienkiewicza w Sokołowie Podlaskim (1915) 1925-1948*. Lublin 1992, pp. 46-47 (dattiloscritto in ASIW).

<sup>5</sup> Don August Czartoryski fu beatificato il 25 aprile 2004 a Roma da Giovanni Paolo II. Cf Stanisław WILK, *Błogosławiony August Czartoryski – patron trudnego powołania*, in Stanisław WILK (a cura di), *Błogosławiony ksiądz August Czartoryski patron trudnego powołania*. Lublin 2006, p. 8.

<sup>6</sup> Jan ŚLÓSZARCZYK, *Historia Prowincji świętego Jacka Towarzystwa Salezjańskiego w Polsce*. Vol. I. *Pierwsi polscy salezjanie*. Pogrzebień 1960, p. 307; vol. II. *Lata międzywojenne 1919-1939*. Pogrzebień 1960, p. 667; vol. III. *Wojna 1939-1945*. Pogrzebień 1966, p. 435; vol. IV. *Z lat wojennych 1939-1945*. Pogrzebień 1966, p. 689; vol. V. *Martyrologium 1939-1945*. Pogrzebień 1968, p. 615; vol. VI. *Dwudziestopięciolecie powojenne 1944-1969*. Pogrzebień 1969, p. 601; vol. VII. *Dwudziestopięciolecie powojenne 1944-1969*. Pogrzebień 1969, p. 468.

lacca presso l'Università di Varsavia con la tesi sul tema: *Jan Dantyszek – człowiek i pisarz* [Jan Dantyszek – uomo e scrittore], pubblicata su „Studia Warmińskie”. Inoltre l'autore elaborò la prima monografia sulla storia del monastero cistercense di Łąd: *Dawne opactwo zakonu cystersów w Łądzie nad Wartą. Zarys dziejów i zabytków sztuki*, Łąd 1936. Tra i suoi scritti storici ne ricordiamo uno dedicato al card. Cagliero, pubblicato anonimo nel 1938 nella collana “Kłosa z Bożej Roli”: *Kardynał Jan Cagliero*<sup>7</sup>.

Nel 1935 don Zygmunt Kuzak (1901-1988) dell'Ispettorato di Cracovia si laureò in storia presso l'Università Adam Mickiewicz a Poznań con la tesi sul vescovo Piotr Tomicki: *Piotr Tomicki biskup*. Pubblicò inoltre alcuni ampi studi storici di agiografia e dell'ambito salesiano sia presso “Kłosa z Bożej Roli”, sia in forma di libri, tra cui: *Wspomożycielka św. Jana Bosko* [Ausiliatrice di san Giovanni Bosco], Warszawa 1937; *Życie wewnętrzne św. Jana Bosko* [La vita interiore di san Giovanni Bosco], Warszawa 1938. Don Kuzak fu docente di storia della Chiesa presso il Seminario Maggiore di Cracovia, fondatore e per molti anni anche direttore dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Cracovia<sup>8</sup>.

Dal 1936 al 1939 don Artur Słomka (1906-1991) studiò storia presso l'Università di Varsavia. Dopo aver concluso il terzo anno di studi, nel mese di agosto 1939 si recò a Roma per una ricerca presso gli Archivi Vaticani sul più grande primate polacco del Cinquecento, arcivescovo Jan Łaski (1510-1531). Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo costrinse a rimanere nella Città eterna dove a partire dall'ottobre 1939 intraprese gli studi alla Facoltà di Storia della Chiesa dell'Università Pontificia Gregoriana e nel 1943 conseguì il titolo di dottorato sulla base della dissertazione dottorale dedicata alle relazioni tra la corte del re polacco Jagiełło e la Santa Sede: *Stosunki między dworem Jagiełły a kurią papieską*. Purtroppo non pubblicò niente su questo tempo. Si dedicò al servizio della comunità polacca negli Stati Uniti. Riuscì solamente a curare una raccolta di scritti e discorsi del card. A. Hlond pubblicata in occasione del secondo anniversario della sua morte<sup>9</sup>.

Don Antoni Kołodziejczak (1909-1977), dopo essere stato ordinato sacerdote, fu mandato a Vilnius, dove dal 1937-1941 studiò storia all'Università Stefan

<sup>7</sup> Mikołaj KAMIŃSKI, *Jan Dantyszek – człowiek i pisarz*, in „Studia warmińskie” 1(1964), pp. 57-114; Stanisław WILK, *Materiały do bibliografii publikacji salezjanów polskich za lata 1897-1974*, in Remigiusz POPOWSKI – Stanisław WILK – Marian LEWKO (a cura di), *75 lat działalności salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa*. Łódź-Kraków 1974, p. 301.

<sup>8</sup> Cf Jan KRAWIEC, *Jak Dante za życia przeszedłem przez piekło. Ks. Zygmunt Kuzak SDB – kapłan niezłomny. Opracowanie biograficzne*. Kraków 2007, pp. 79-80, 213-215.

<sup>9</sup> ARCHIVIO SALESIANO ISPETTORIALE DI VARSAVIA, CARTELLA PERSONALE DI DON A. SŁOMKA, *Wspomnienia*, Ramsey 1967, pp. 1-10 (dattiloscritto); *August Kardynał Hlond Prymas Polski. Na straży sumienia narodu. Wybór pism i przemówień z przedmową prof. Dr. O. Haleckiego*, Ramsey 1951; Stanisław WILK, *Słomka Artur (1906-1991)*, in *Polski Słownik Biograficzny* 38 (1997) 157, pp. 654-655; Jan PIETRZYKOWSKI, *Un secolo di presenza di salesiani Polacchi fra gli emigranti. Cenni storici*, in RSS 18 (1999) 169.

Batory e scrisse la tesi di laurea sulla partecipazione degli italiani nella Rivolta di Gennaio polacca del 1863 (*Udział Włochów w powstaniu styczniowym*, Vilnius 1943). A causa della seconda guerra mondiale, si laureò soltanto nel 1946 presso l'Università Nicolaus Copernicus di Toruń. Dal 1966 in qualità di Vicario dell'Ispettore dell'Ispettorato di Varsavia con la sede temporanea a Łódź, contribuì alla fondazione dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Varsavia. Nonostante don Kolodziejczak fosse docente di storia della Chiesa presso il Seminario Maggiore di Kutno-Woźniaków, i molteplici impegni e la situazione politica gli impedirono di pubblicare i risultati delle ricerche in campo storico<sup>10</sup>.

I salesiani polacchi di prima generazione (e non solo) conoscevano la storia della Polonia e della Congregazione. Anche se molti non ricevettero una particolare preparazione scientifica, in caso di necessità pubblicarono saggi storici, tra l'altro alcune relazioni sintetiche sulle ricostruzioni di case, sugli anniversari, sulle ricorrenze o solennità ecclesiali del primo periodo dell'opera salesiana in Polonia.

Uno dei primi studi validi fu *25-lecie działalności salezjańskiej w Polsce* [I 25 anni dell'opera salesiana in Polonia] in cui l'autore o gli autori (secondo don Kazimierz Szczerba l'autore fu don Antoni Kotarski, 1873-1953) presentarono la storia della Congregazione in Polonia in ordine cronologico: le origini e lo sviluppo di quindici opere salesiane sul territorio polacco con, in appendice, una breve nota sulle case polacche all'estero (di Ramsey, di Londra e di Adampol). La pubblicazione, molto simile a una cronaca, è comunque importante per il suo contenuto, le numerose fotografie e le statistiche riportate<sup>11</sup>.

Una simile impostazione (anche editoriale) mantengono le pubblicazioni in occasione del venticinquesimo anniversario di attività delle case di Daszawa e di Przemyśl<sup>12</sup> e anche quelle delle prestigiose opere educative di Sokołów Podlaski e di Varsavia, in occasione del loro decimo anniversario<sup>13</sup>. Troviamo alcune informazioni preziose nei "quotidiani" dedicati alle missioni salesiane, pubblicati presso i noti istituti educativi di Różanystok e di Aleksandrów Kujawski<sup>14</sup>.

Infine, vi rientra anche un piccolo numero di pubblicazioni in occasione delle consacrazioni e delle ricostruzioni delle chiese e dei monasteri storici a Poz-

<sup>10</sup> Cf Andrzej ŚWIDA, *Książdz Antoni Kolodziejczak*. Łódź 1980, pp. 35-38 (dattiloscritto); J. PIETRZYKOWSKI, *Salezjańskie środowisko...*, p. 134.

<sup>11</sup> *25-lecie działalności salezjańskiej w Polsce*. Mikołów 1923.

<sup>12</sup> *Pamiętka dwudziestopięciolecia Zakładu Salezjańskiego w Daszawie 1905-1930*. Warszawa 1930; *Salezjańskiego Zakładu Wychowawczego w Przemyślu 25-lecie 1097-1932*. Warszawa 1932.

<sup>13</sup> *Dziesięciolecie Działu Grafiki Salezjańskiej Szkoły Rzemiosł w Warszawie 1923-1933*. Warszawa 1933; *1915-1925-1935 Dziesięciolecie Zakładu i Dwudziestolecie Gimnazjum Ks. Ks. Salezjanów im. Henryka Sienkiewicza w Sokołowie Podlaskim*. Warszawa 1935.

<sup>14</sup> *Na pamiątkę 50-lecia misji salezjańskich*. Kraków 1926; *Zakład Wychowawczy w Różanymstoku*. Warszawa 1926; *Kolegium Kujawskie XX. Salezjanów w Aleksandrowie Kujawskim*. Warszawa 1927.

nań e a Lutomiersk, adattate da salesiani alle opere educative<sup>15</sup>. Similmente sono state documentate le consacrazioni: delle campane a Łódź e di una nuova chiesa a Cracovia<sup>16</sup>.

Tutte queste pubblicazioni sono di carattere divulgativo e popolare. Anche se prive di una metodologia scientifica, occupano un posto importante della storiografia salesiana perché basate sulle fonti primarie ed elaborate dagli autori e dai partecipanti stessi degli eventi narrati. La successiva verifica ne riconfermò l'affidabilità, facendone un punto di riferimento e una fonte di citazioni dagli storici delle più giovani generazioni.

## 2. Storiografia salesiana nel periodo del dopoguerra

Nel contesto polacco è difficile mantenere la cesura proposta del tempo che copre il periodo del Concilio Vaticano II e la successiva attuazione delle sue disposizioni. Il miglioramento della situazione in Polonia diventa evidente soltanto nei tempi della crisi e del crollo del regime comunista negli anni Ottanta del secolo scorso. Infatti i cambiamenti politici effettivi e duraturi che permettono ai sacerdoti di pubblicare senza ostacoli le loro dissertazioni ed esiti delle ricerche, di viaggiare all'estero e un più facile accesso alla bibliografia straniera, avvengono soltanto con l'elezione a Papa del card. Karol Wojtyła, con la nascita del sindacato *Solidarność*, con l'abolizione della legge marziale ecc.

Nei tempi della "cortina di ferro" e della cosiddetta "guerra fredda" i sacerdoti furono ufficialmente ostacolati nell'intraprendere gli studi universitari. Nonostante ciò alcuni religiosi riuscirono a laurearsi presso le università laiche. I salesiani che lavoravano nelle grandi città, presso le scuole o altri istituti educativi e centri pastorali, frequentavano le università locali nel fine settimana<sup>17</sup>: quella di Cracovia (don Sylwester Rajzer, don. Andrzej Fużyński, don Ludwik Lis, don Stanisław Motyl, don Tadeusz Adamski), di Łódź (don Jan Kłoczko, don Zbigniew Mroczkowski), di Varsavia (don Stanisław Halagiera) e di Wrocław (don Wilhelm Dworowy, don Alfred Hofman, don Stanisław Bączek). Don Andrzej Reca frequentò invece l'Università di Poznań in modo regolare (cioè dal lunedì al

<sup>15</sup> *Św. Katarzyna. Klasztor Dominikanek w Poznaniu 1283-1922. Salezjanie 1926-1928*. Poznań 1928; *Zakład Salezjanów w Lutomiersku. Krótki rys historyczny dawnego klasztoru dziś Zakładu Salezjańskiego w Lutomiersku*. Warszawa 1930.

<sup>16</sup> *Na pamiątkę poświęcenia dzwonów kościelnych parafii św. Teresy w Łodzi*. Łódź 1931; *Pamiątka konsekracji Kościoła Parafii św. Stanisława Kostki Kraków-Dębniaki dnia 9 października 1938*. Kraków 1938.

<sup>17</sup> Il sistema universitario polacco prevede ancora oggi corsi di laurea regolari con le lezioni di sabato e domenica. In questo caso, a differenza del sistema „settimanale”, le tasse universitarie sono sostenute dallo studente invece che dallo stato (l'istruzione universitaria in Polonia è a carico dello stato). [Nota della traduttrice].

venerdi). Due salesiani: don. S. Halagiera e don T. Adamski conseguirono persino il titolo di dottori di ricerca<sup>18</sup>.

Quando lo stato decise la chiusura degli istituti educativi privati (1948-1963) – ad eccezione della scuola professionale di Oświęcim – i sacerdoti studiarono soltanto storia della Chiesa presso le istituzioni cattoliche: Katolicki Uniwersytet Lubelski [Università Cattolica di Lublin] e Akademia Teologii Katolickiej di Varsavia [Accademia di Teologia Cattolica]. Nel 1956 don Stanisław Kosiński (1923-1991) iniziò gli studi presso l'Università Cattolica di Lublin, ma si laureò solo nel 1962 presso l'Accademia di Teologia Cattolica. Fino al 1981 fu docente di storia della Chiesa presso il Seminario Maggiore della Società Salesiana a Łąd e dal 1972 invece presso il Seminario Maggiore dei Missionari della Sacra Famiglia a Kazimierz Biskupi. Don Kosiński fu uno dei primi salesiani polacchi che oltre al lavoro educativo-pastorale svolsero una ricerca regolare in storia, in particolare della Chiesa e della Società Salesiana in Polonia. Don Kosiński raccolse e trascrisse fonti archivistiche relative alla vita e all'opera del card. August Hlond. A tal fine, con il sostegno del fondo del primate della Polonia card. Stefan Wyszyński si recò in Austria (1972), in Francia e in Italia (1976). Don Kosiński lasciò un ricco patrimonio di scritti scientifici: *Acta Hlondiana. Materiały do życia i działalności kardynała Augusta Hlonda, prymasa Polski 1881-1948*, (dattiloscritto, I-VI) Łąd 1965-1990 composti di 103 volumi, ciascuno di ca. 300 pagine. Presentò i risultati della sua ricerca in convegni scientifici e simposi; li pubblicò in libri e riviste come "Ateneum kapłańskie", "Chrześcijaństwo w świecie", "Nasza Przyszłość", "Studia Claromontana", "Studia Gnesnensia", "Seminare. Poszukiwania Naukowo-Pastoralne". Inoltre preparò alla stampa e curò le seguenti raccolte di scritti e discorsi del card. A. Hlond: *Daj mi duszę. Wybór pism i przemówień 1922-1948* (Łódź 1982); *W służbie Boga i Ojczyzny. Wybór pism i przemówień 1922-1948* (Warszawa 1988); *Z kardynałem prymasem Hlondem na co dzień* (Piła 1990)<sup>19</sup>.

Don Kosiński seppe anche coinvolgere nel suo lavoro gli altri. Infatti, è molto probabile che proprio a lui si ispirò il confessore di Łąd don Paweł Golla (1891-1974) raccogliendo 25 volumi di dattiloscritti di fonti primarie sull'opera pastorale e musicale del compositore don Antoni Hlond (Chlondowski): *Ks. Dr Antoni Hlond. Salezjanin-kompozytor* (Łąd 1969-1974). La mancanza di una preparazione da ricercatore non gli fu ostacolo nel raccogliere il materiale archivistico, di grande valore anche per gli altri studiosi<sup>20</sup>.

<sup>18</sup> ASIK, ASIW, Tesi di laurea magistrale, di licenza e di dottorato di ricerca.

<sup>19</sup> Cf M. HOŁOWNIA, *Książdz Stanisław Kosiński (1923-1991) – twórca zbioru Acta Hlondiana*. Lublin 1994 (dattiloscritto); Stanisław WILK, *Kosiński Stanisław SDB*, in *Encyklopedia Katolicka*. Lublin 2002, IX, col. 925-926.

<sup>20</sup> ASIW, CARTELLA PERSONALE DI DON P. GOLLA, Stanisław KOSIŃSKI, *Golla Paweł (1891-1974), magister nowicjatu, wykładowca ascetyki*, in Mieczysław PATER (a cura di), *Słownik biograficzny katolickiego duchowieństwa śląskiego XIX i XX wieku*. Katowice 1996, p. 117.

La ricerca sistematica in storia della Società Salesiana in Polonia la svolse don Andrzej Świda (1905-1995), laureato in chimica e storia dell'arte. Dal 1972 fino alla morte lavorò presso l'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Varsavia con la sede in Łódź, di seguito trasferito a Varsavia (1986). Pubblicò articoli di storia negli annuari come "Chrze cianie", "Seminare" e in alcune opere collettive. Fu anche autore di un numero ristretto di copie di *Towarzystwo Salezjańskie. Rys historyczny*, Kraków 1984 in cui tracciò le origini e lo sviluppo della Società Salesiana in Polonia. Salezjański Ośrodek Misyjny di Varsavia [la Procura Missionaria Salesiana] pubblicò una serie di suoi scritti sullo stesso argomento, intitolata *Synowie chwałą Ojca* [I figli lodano il Padre] divisa in quattro volumi: *Misyjna spuścizna świętego Jana Bosko* [L'eredità missionaria di san Giovanni Bosco], Warszawa 1990; *Droga do samodzielności polskiej prowincji salezjańskiej* [Verso l'autonomia della provincia salesiana polacca], Warszawa 1990 e *Inspektorzy polskich prowincji salezjańskich* [Gli ispettori delle ispettorie salesiane polacche], Warszawa 1989-1991. Nonostante don Świda limitasse la ricerca sulle fonti salesiane polacche, i suoi esiti sono affidabili, validi e apprezzati<sup>21</sup>.

Rispondendo all'invito delle autorità ecclesiali, i salesiani polacchi si presero cura di alcuni santuari mariani regionali (Różanystok, Czerwińsk), diocesani (Twardogóra, Kawnice e Szczyrk) e locali (Oświęcim e Przyłęków). Don Stefan Prus curò una raccolta di testi sui fondamenti biblici e sullo sviluppo del culto di Maria Ausiliatrice in Polonia<sup>22</sup>.

I salesiani arrivarono in Polonia per via delle apparizioni mariane sulle rovine della chiesa domenicana di Oświęcim, dove di seguito svilupparono la devozione a Maria Ausiliatrice. Tuttavia, soltanto in occasione del centenario delle apparizioni della Vergine Maria, don Marian Dziubiński curò la pubblicazione del libro *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Oświęcimiu* [Il santuario di Maria Ausiliatrice a Oświęcim] di Jan Ptazkowski, in cui l'autore racconta la storia del santuario, gli sforzi per portare i salesiani a Oświęcim, la ricostruzione della chiesa e la devozione all'Ausiliatrice<sup>23</sup>. Nel 1981, il Rettor Maggiore don Egidio Viganò disse a Lutomiersk che "i salesiani fecero di Oświęcim una piccola Torino"<sup>24</sup>.

<sup>21</sup> ASIW, Cartella personale di A. Świda; Jan PIETRZYKOWSKI, *Świda Andrzej (1905-1995), salezjanin i inspektor, historyk zgromadzenia*, in *Słownik polskich teologów katolickich*. Warszawa 2006, IX, pp. 661-663.

<sup>22</sup> Stefan PRUS (a cura di), *Maryja Wspomożenie Wiernych. Studium dogmatyczno-historyczne*. Warszawa 1986.

<sup>23</sup> Jan PTASZKOWSKI, *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Oświęcimiu. W roku wielkich rocznic 1894 – 1944 – 1994*. Oświęcim 1994.

<sup>24</sup> Franciszek SOCHA, *Rodzina Salezjańska apostołem i ośrodkiem kultu Maryi Wspomożycielki Wiernych na terenie Polski. (Z Oświęcimia do Twardogóry)*, in Stanisław KUCIŃSKI (a cura di), *Kult matki Bożej Wspomożycielki Wiernych. Sympozjum Wrocław 19-20 maja 1995*. Kraków 1997, pp. 69-70.

Nel 1919 i salesiani ricevettero in possesso una chiesa domenicana a Różany-stok nella diocesi di Vilnius (dal 1945 in diocesi di Białystok) famosa per il culto di un'immagine miracolosa della Madonna, portata via nel 1915 da alcune religiose ortodosse. I salesiani vi esposero una copia dell'immagine che il 28 giugno 1981 fu solennemente incoronata con le corone papali. In questa occasione don Bronisław Kant pubblicò: *Różami uwieńczmy Jej skroń* e invece per il giubileo d'argento dell'incoronazione uscì *Różanostocka Wspomożycielko bądź naszą królową*. È un vero peccato che l'autore non si preoccupò delle note a piè di pagina, limitandosi a una bibliografia di fonti di riferimento in appendice<sup>25</sup>.

Nel 1923 i salesiani divennero custodi di un famoso santuario mariano di Czerwińsk sulla Vistola (nella diocesi di Płock). Grazie ai loro sforzi nel 1967 la chiesa fu proclamata Basilica minore e nel 1970 l'immagine miracolosa (una copia del quadro della Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma) fu incoronata con le corone papali. Anche se il parroco dott. don Kazimierz Dębski preparò una guida alla basilica di seguito rivista e ristampata sotto un titolo diverso<sup>26</sup>, un'opera di tale importanza merita una monografia approfondita.

Nel 1938, su invito del *Komitet Kaplicy na Górcie* [Comitato della Cappella sulla collina], i salesiani dell'Ispettorato di Cracovia si stabilirono a Szczyrk, luogo di apparizioni mariane nel 1894, dove cominciarono la loro missione pastorale. In base al diario di Jakub Więzik, don Tadeusz Wołek pubblicò un libro dedicato alle origini del culto della Madonna di Szczyrk: *Cud nad cudy. Początki kultu Częstochowskiej Wspomożycielki w Szczyрку na Górcie. Na niebiańskim szlaku*. In occasione dell'incoronazione dell'immagine della Beata Vergine Maria, il 24 maggio 2008, si tenne a Szczyrk un convegno scientifico mariano cui seguì la pubblicazione degli atti<sup>27</sup>.

Nel luglio 1945, i salesiani della provincia meridionale intrapresero il lavoro pastorale a Twardogóra in Bassa Slesia e il 7 dicembre dello stesso anno all'altare maggiore della loro chiesa venne esposta la statua di Maria Ausiliatrice di Oświęcim. La statua fu incoronata solennemente il 24 settembre 1995 dal Nunzio Apostolico in Polonia mons. arc. Józef Kowalczyk. La cerimonia fu preceduta da

<sup>25</sup> Cf Bronisław KANT, *Różami uwieńczmy jej skroń*, Łódź 1980. L'autore fu autorizzato a stampare 1.000 copie del libro, ne distribuì invece all'incirca 40.000. Commissionò la stampa ad alcuni amici tipografi di Łódź, Gdańsk, Białystok etc. La relazione di don B. KANT, Warszawa 12 IX 2012, in B. KANT, *Różanostocka Wspomożycielko bądź naszą królową*. Warszawa 2006.

<sup>26</sup> Cf Kazimierz DĘBSKI, *Bazylika Czerwińska. Przewodnik*. Płock 1988; ID., *Sanktuarium Maryjne w Czerwińsku*. Warszawa 1993; ID., *Pani Mazowska. Czerwińsk*. Warszawa 1996.

<sup>27</sup> Cf Tadeusz WOŁEK, *Cud nad cudy. Początki kultu Częstochowskiej Wspomożycielki w Szczyрку na Górcie. Na niebiańskim szlaku*. Kraków 1994; Zbigniew LATO, *Troska salezjanów o ośrodki kultu maryjnego w Polsce w latach 1898-1998*, in „Seminare” 14 (1998) 154-155; Sz. DRZYDZYK (a cura di), *Szczyrkowska Wspomożycielka i Królowa. Wiara, teologia, duszpasterstwo*. Kraków-Szczyrk 2008.

un convegno scientifico tenuto a Wrocław dal 19 al 20 maggio 1995, cui seguì la pubblicazione degli atti<sup>28</sup>. Basandosi sulla tesi di laurea di don Antoni Staszewski il parroco precedente, curatore del santuario di allora, don Józef Kawalec scrisse un libro su quel luogo di culto mariano<sup>29</sup>.

Nel 1981 i salesiani dell'Ispettorato di Piła diventarono custodi del santuario e della parrocchia di Kawnice nella diocesi di Włocławek (dal 1992 nell'Archidioceesi di Gniezno). Nella chiesa parrocchiale, all'altare maggiore è esposta una piccola immagine della Madonna della Consolazione, incoronata il 1° settembre 1974. Uno dei salesiani del posto, dott. don Ryszard Ukleja, ne scrisse una monografia approfondita<sup>30</sup>.

La più ampia ricerca sui santuari al di là della Congregazione fu svolta da don Wincenty Zaleski, autore di una monografia pubblicata in occasione del Grande Giubileo del 600° anniversario della presenza della Madonna Nera su Jasna Góra di Częstochowa<sup>31</sup> e inoltre curatore di un catalogo enciclopedico sui *Sanktuaria polskie* [Santuari polacchi], conosciuto e apprezzato soprattutto per aver pubblicato nel 1982 un libro di grande valore e successo *Święci na każdy dzień* [I Santi per ogni giorno], fino ad oggi ristampato ben quattro volte<sup>32</sup>.

### 3. Ricerche biografiche

La storiografia del dopoguerra rispecchia il destino crudele della Polonia dovuto ai paesi totalitari confinanti. Le memorie e la ricerca dei sopravvissuti riguardarono l'esperienza di occupazione, il martirologio dei campi di concentramento, di lavoro e di sterminio nazista e dei gulag sovietici. Al di là dei confini della Congregazione si espandono le ricerche di tre sacerdoti ex-detenuiti di campi di concentramento: di don Wiktor Jacewicz (1909-1985) che sotto lo pseudonimo "Jan Domagała" pubblicò presso l'Instytut Wydawniczy Pax il libro su Dachau: *Ci, którzy przeszli przez Dachau*<sup>33</sup>; di don Julian Rykała (1915-1988), lau-

<sup>28</sup> Stanisław KUCIŃSKI (cura di), *Kult Matki Bożej Wspomożycielki Wiernych. Sympozjum. Wrocław 19-20 maja 1995 r.* Kraków 1997.

<sup>29</sup> Cf Antoni STASZEWSKI, *Parafia rzymsko-katolicka w latach 1945-1970 w Twardogórze*. Wrocław 1976 (dattiloscritto); Józef KAWALEC, *Sanktuarium Matki Bożej Wspomożenia Wiernych w Twardogórze*. Twardogóra 1995.

<sup>30</sup> *Kawnice. Sanktuarium Matki Bożej Pocieszenia*, di Ryszard UKLEJA in base alla tesi di laurea di don Jerzy ĆWIKLAK, „*Kult obrazu matki Bożej Pocieszenia w kościele parafialnym w Kawnicach*”. Lublin 1987 (dattiloscritto), Piła 1997.

<sup>31</sup> Wincenty ZALESKI, *Jasna Góra 1382-1982*. Warszawa 1982.

<sup>32</sup> Wincenty ZALESKI, *Sanktuaria polskie. Katalog encyklopedyczny miejsc szczególnej czci Osób Trójcy Przenajświętszej Matki Bożej i Świętych Pańskich*. Warszawa 1988; ID., *Święci na każdy dzień*. Warszawa 2008<sup>4</sup>.

<sup>33</sup> Wiktor JACEWICZ, *Ci, którzy przeszli przez Dachau*. Warszawa 1957. La casa editrice Instytut Wydawniczy Pax fu fondata nel 1949 da Stowarzyszenie „Pax” (Associazione

reato in lingua e letteratura polacca presso l'Università di Łódź, che pubblicò nel 1972 con la *Wydawnictwo "Novum"* [Casa Editrice "Novum"] di Varsavia le memorie (anche su altri compagni salesiani detenuti) *Więźniowie, heftlingi, emigranci* dove raccontò non solo il martirio durante la guerra, ma anche il lavoro pastorale dopo la liberazione nei campi di transito (DP – *Displaced Persons*) per i polacchi sul territorio tedesco sotto l'occupazione<sup>34</sup>. A differenza di don Rykała, don Władysław Klinicki nel periodo del dopoguerra, dopo la liberazione del campo di concentramento di Dora dove fu prigioniero, invece di rientrare in Polonia partì per le missioni in Brasile, dove scrisse le sue memorie da prigioniero, pubblicate di seguito dalla Procura Missionaria Salesiana di Varsavia<sup>35</sup>.

La pietra miliare della storiografia salesiana polacca furono le ricerche di don Jan Woś (1899-1973) e don Wiktor Jacewicz. Il primo, ancora a Dachau, creò un elenco di sacerdoti uccisi e di sopravvissuti. Anche se dopo la guerra fu costretto a lavorare in condizioni difficili nei territori occidentali incorporati alla Polonia libera, non cessò di raccogliere materiale per la pubblicazione del martirologio del clero polacco. Mandato dal card. Stefan Wyszyński, visitò le curie diocesane e religiose, i campi di concentramento, di lavoro e di sterminio in Polonia e in Germania, in cerca di testimonianze. La sua ricerca fu portata a termine da don W. Jacewicz che in qualità di coautore ne pubblicò i risultati (il libro gli conferì anche il titolo di dottore di ricerca in storia della Chiesa presso l'Accademia di Teologia Cattolica a Varsavia)<sup>36</sup>.

Anche alcuni storici più giovani si dedicano alla ricerca sulla situazione dei salesiani sotto l'occupazione nazista. Don Stanisław Wilk pubblicò due articoli in una raccolta di testi curata da don Zygmunt Zielinski: *Zakony męskie w życiu religijnym okupowanej Polski* [Gli ordini maschili nella vita religiosa della Polonia occupata] e *Salezjanie* [Salesiani]. Il secondo, rielaborato, fu pubblicato anche presso "Ricerche Storiche Salesiane" e negli atti del convegno internazionale di storici salesiani "L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo", tenutosi dal 31 ottobre al 4 novembre 2007 a Cracovia<sup>37</sup>. Le biografie

„Pax”) che sosteneva il regime comunista. Proprio per questo motivo i sacerdoti evitavano di pubblicarvi i loro libri.

<sup>34</sup> Cf Julian RYKAŁA, *Więźniowie, heftlingi, emigranci*. Warszawa 1972.

<sup>35</sup> Władysław KLINICKI, *O krok od śmierci*. Warszawa 1996.

<sup>36</sup> Cf ASIW, T. PERSONALNA KS. J. WOSIA, *Zyciorys*. Debrzno 1958; Wiktor JACEWICZ, *Wspomnienie pośmiertne o śp. Ks. Janie Wosiu*. Aleksandrów Kujawski 1974; ASIP, *Dziennik obozowy z Dachau ks. Jana Wosia SDB 22 IV 1945-24 V 1946*; Wiktor JACEWICZ – Jan WOŚ, *Martyrologium polskiego duchowieństwa rzymskokatolickiego pod okupacją hitlerowską 1939-1945*, (vol. 1-5, Warszawa 1977-1981).

<sup>37</sup> Stanisław WILK, *Zakony męskie w życiu okupowanej Polski*, pp. 451-460; *Salezjanie*, pp. 722-750, in Zygmunt ZIELIŃSKI (a cura di), *Życie religijne w Polsce pod okupacją hitlerowską 1939-1945*. Warszawa 1982; S. WILK, *Salesiani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945)*, in RSS 13 (1994) 449-474; ID., *Salesiani nella vita religiosa della Polonia occupata (1939-1945): tentativi di lavoro educativo*, in Grazia LOPARCO – Stanisław

dei più famosi martiri salesiani (tra cui un coadiutore e un seminarista) furono pubblicate dall'annuario "Chrześcijaństwo"<sup>38</sup>. Adempiendo la volontà del defunto don Zygmunt Kuzak, il suo direttore don Jan Krawiec pubblicò le sue memorie interessanti anche relative al periodo della detenzione in campi di concentramento<sup>39</sup>. Don Jarosław Wąsowicz invece pubblicò nel libro *Lądscy męczennicy* brevi note biografiche degli otto sacerdoti diocesani di Łądy, oggi ormai proclamati beati o santi<sup>40</sup>; dedicò invece un articolo della *Kronika Inspektorialna* [Cronaca Ispettorale] alla vita e alle circostanze della morte di don Ignacy Błażewski Salesiano di Rumia<sup>41</sup>.

Le pubblicazioni storiche riaffiorano grazie ai preparativi per i processi di beatificazione dei salesiani martiri. Il sopramenzionato dott. don Jan Krawiec, laureato in storia del diritto canonico, in qualità di vicepostulatore alla causa di beatificazione di don Józef Kowalski (1911-1942) ne scrisse una biografia. In un altro libro: *Świadkowie Chrystusa* [Testimoni di Cristo], vi incluse invece sia la biografia di don Józef Kowalski, sia quelle dei cinque ragazzi martiri dell'oratorio di Poznań<sup>42</sup>.

Il processo di beatificazione di un secondo gruppo di martiri polacchi (questa volta della diocesi di Pelplin) avviato il 17 settembre 2003 contribuì in modo decisivo a un incremento del numero di pubblicazioni biografiche. Un po' prima, don Waldemar Żurek con un libro *Żwirowisko Oświęcimskie* rispose con fermezza e coraggio agli attacchi di certi media e alla rassegnazione di alcuni gerarchi ecclesiali di fronte alla situazione della croce e del convento di suore carmelitane di Oświęcim. Un capitolo intero lo dedicò anche a quattro Servi di Dio martiri salesiani assassinati in modo crudele in una campagna penale<sup>43</sup>. Don Jarosław Wąsowicz, il vicepostulatore alla causa di don Franciszek Miśka, per divulgarne la conoscenza e il culto scrisse un libro intitolato *Śługa Boży ks.*

ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo*. Atti del Seminario Europeo di Storia dell'Opera salesiana (Cracovia, 28 ottobre – 1° novembre 2007). (= ACSSA – Studi, 3). Roma, LAS 2008, pp. 427-438.

<sup>38</sup> Lucjan STRADA, *Ksiądz Włodzimierz Szembek*, pp. 531-548; Andrzej ŚWIDA, *Ksiądz Józef Kowalski*, pp. 549-571; Kleryk Józef Holecki, pp. 572-592; Kazimierz MISIASZEK, *Szymon Szmergalski*, pp. 593-603, in "Chrześcijaństwo". Vol. 7, Warszawa 1982.

<sup>39</sup> Jan KRAWIEC, *Jak Dante za życia przeszedłem przez piekło*. Kraków 2007, pp. 8-9.

<sup>40</sup> Cf Jarosław WĄSOWICZ, *Lądscy męczennicy. Obóz dla duchowieństwa w Łądzie n/Wartą styczeń 1940-październik 1941*. Ł d 2000.

<sup>41</sup> Jarosław WĄSOWICZ, *Ks. Ignacy Błażewski (1906-1939). Pierwsza ofiara spośród salesjanów polskich podczas II wojny światowej*, in "Kronika Inspektorialna" 7 (2009) 152-160.

<sup>42</sup> Jan KRAWIEC, *Cierpieć i być wzgardzonym. Śługa Boży ks. Józef Kowalski 1911-1942*. Kraków 1997; ID., *Świadkowie Chrystusa. Błogosławieni męczennicy ks. Józef Kowalski, Czesław Józwiak, Edward Kaźmierski, Franciszek Kęsy, Edward Klinik, Jarogniew Wojciechowski*. Kraków 2000.

<sup>43</sup> Cf Waldemar ŻUREK, *Żwirowisko Oświęcimskie. Męczeństwo polskich salesjanów*. Lublin 2000, pp. 35-139.

*Franciszek Miska SDB (1898-1942). Życie i męczeństwo* [Servo di Dio don Franciszek Miśka SDB (1898-1942). Vita e martirio], Piła 2011<sup>44</sup>. Le biografie dei candidati salesiani all'altare furono incluse in un catalogo di note biografiche di 122 Servi di Dio<sup>45</sup>.

Don Jacek Brakowski invece dedicò un libro a don Lucjan Gieros, un salesiano intraprendente, laborioso, grande organizzatore e costruttore: *Życie i działalność ks. Lucjana Gierosa SDB 1930-2006*, Szczecin 2008<sup>46</sup>. Nella stessa collana dell'Archivio Salesiano di Piła uscì un libro sulla vita e sulla poesia di un altro salesiano, don Stanisław Olędzki<sup>47</sup>.

Per molti anni dopo la guerra era vietato parlare delle persone e del territorio della *II Rzeczpospolita* (II Repubblica), incorporati dall'Unione Sovietica. Infatti i censori tagliavano dai testi qualsiasi parola potesse alludere ai legami passati di quelle terre con la Polonia. I predicatori più coraggiosi furono repressi e detenuti, tra di loro anche un salesiano, don Leon Musielak (1910-1998), che da seminarista dal 1933 al 1937 studiò storia, lingua e letteratura polacca presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznań. Al momento dell'invasione tedesca della Polonia don Musielak si trovava al confine orientale della Polonia, fu detenuto nel campo di concentramento di Kozielsk e poi in altri simili nei pressi di Smole sk. Annotò le sue osservazioni molto accurate e descrisse il lungo e difficile errare per il mondo nel libro *Spod Częstochowy do Kozielska* pubblicato solo nel 1991<sup>48</sup>.

Don Waldemar Żurek nel libro “*Jeńcy na wolności*”. *Salezjanie na terenach byłego ZSRR po drugiej wojnie światowej* [„Prigionieri in libertà”. Salesiani nei territori dell'ex Unione Sovietica dopo la II guerra mondiale] raccontò invece la vita dei dodici salesiani vissuti sui territori della Polonia sotto l'occupazione da parte della Lituania, dell'Unione Sovietica e della Germania, e ivi rimasti alla fine della seconda guerra mondiale, lavorando presso la comunità polacca. L'autore vi fornì ai lettori alcune informazioni approfondite sulle case salesiane

<sup>44</sup> Cf Jarosław WĄSOWICZ, *Sługa Boży ks. Franciszek Miska SDB (1898-1942). Życie i męczeństwo*. Piła 2011, pp. 8-9.

<sup>45</sup> Michał SZAFARSKI, *Salezjanie prowincji krakowskiej świętego Jacka*, in W. MAZUROWSKI – W. WIĘCKOWSKI (a cura di), *Żginęli za wiarę. Kandydaci na ołtarze II procesu beatyfikacyjnego 2 grupy polskich męczenników z okresu II wojny światowej*. Pelplin 2011, pp. 211-230; ID. – J. WĄSOWICZ, *Sł. B. Ks. Franciszek Miska SDB (1898-1942)*..., pp. 233-235.

<sup>46</sup> Cf Jacek BRAKOWSKI, *Życie i działalność ks. Lucjana Gierosa SDB (1930-2006)*. Szczecin 2008, pp. 79-80.

<sup>47</sup> Stanisław DĄBEK – Tomasz KAMINSKI – Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Testament Ostatni. Ks. Stanisław Olędzki (1941-1991)*. (Seria biograficzna pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Piłskiej, vol. 2). Piła 2009, p. 127.

<sup>48</sup> Cf Leon MUSIELAK, *Spod Częstochowy do Kozielska*. Kraków 1991, p. 183; Waldemar ŻUREK, *Musielak Leon (1910-1998), salezjanin*, in Jerzy MY SZOR (a cura di), *Leksykon duchowieństwa represjonowanego w PRL w latach 1945-1989*. Vol. I. Warszawa 2002, pp. 190-192.

perse all'Est, nonché su altri luoghi in cui lavorarono i confratelli<sup>49</sup>. Grazie agli sforzi di don Żurek abbiamo anche una biografia di don Władysław Wiczołek (1903-1942), messo sotto accusa dalla comunità ortodossa locale bielorusa e fucilato il 4 luglio 1942 dai tedeschi a Berezwech nei pressi di Głębokie. In un altro libro: *Salezjańscy męczennicy Wschodu* [Martiri salesiani dell'Oriente], diviso in due parti, don Żurek presentò nella prima lo svolgimento della seconda guerra mondiale sui territori della Polonia orientale, nella seconda invece le biografie di tredici salesiani (tre sacerdoti, quattro coadiutori e sei seminaristi), raccontando il lavoro dei salesiani, la chiusura delle case e il martirio subito da parte delle bande ucraine, delle autorità sovietiche e di quelle tedesche<sup>50</sup>.

Alcune biografie dei martiri salesiani sono di carattere agiografico, per questo motivo vi possiamo includere anche quelle del beato August Czartoryski (1858-1893)<sup>51</sup>. La sua vita, come uno dei primi salesiani polacchi, fu descritta da don Andrzej Świda (1905-1995), dapprima in un prospetto informativo *Śługa Boży August Czartoryski*, Roma 1944, quindi in un saggio *Powołanie Augusta Czartoryskiego* incluso in una raccolta di testi *Śladami św. Jana Bosko*, Kraków 1973, p. 51-103. Nella collana *Polscy Święci*, vol. 11, Warszawa 1987 pubblicò invece la sua biografia intitolata *Czcigodny Śługa Boży August Czartoryski*, p. 156-211<sup>52</sup>. Un'altra biografia interessante di Czartoryski, questa volta di carattere divulgativo, si deve a don Bronisław Kant: *Pięć wiosen błogostawionego Augusta Czartoryskiego*, Warszawa 2009. Il valore del testo arricchito di numerose fotografie sarebbe ancora più alto, se l'autore avesse seguito una metodologia scientifica più precisa invece di limitarsi a un elenco modesto di fonti bibliografiche. Il 25 aprile 2005 don Stanisław Wilk, il rettore dell'Università Cattolica di Lublin, convocò un convegno sul tema *Videte vocationem vestram*. Ne è frutto un'altra monografia dedicata a Czartoryski: *Błogostawiony ksiądz August Czartoryski patron trudnego powołania*, a cura di S. Wilk, Lublin 2006, composta da un'omelia, quattro interventi, numerose voci dalle discussioni e alcune fotografie<sup>53</sup>. Don Stanisław Schmidt pubblicò invece un dizionario divulgativo dei santi e beati della famiglia salesiana: *Święci, Błogostawieni, Słudzy Boży Rodziny Salezjańskiej*, Warszawa 2006, arricchito in appendice di 44 foto-

<sup>49</sup> Waldemar ŻUREK, *Jeńcy na wolności. Salezjanie na terenach byłego ZSRR po II wojnie światowej*. Kraków 1998.

<sup>50</sup> Waldemar ŻUREK, *Salezjańscy męczennicy Wschodu*. Lublin 2003.

<sup>51</sup> I salesiani polacchi commissionarono alla scrittrice Teresa Bojarska la biografia di don A. Czartoryski: *Ucho igielne. Ks. August Czartoryski (1858-1893)*. Warszawa 1983. Un altro libro sul Principe-salesiano fu pubblicato da un autore sconosciuto che si servì dello pseudonimo Piotr ZAGÓRZEWSKI: *Bohater powołania*. Kraków 1989.

<sup>52</sup> Cf Andrzej ŚWIDA, *Okruchy własnych wspomnień*. Łódź 1985, pp. 141-142 (dattiloscritto).

<sup>53</sup> Od Wydawcy, in S. WILK, *Błogostawiony Ksiądz August Czartoryski...*, pp. 5-6.

grafie<sup>54</sup>. Nel 1980 don Bronisław Kant divulgò la conoscenza di un altro candidato salesiano agli altari, il card. August Hlond, pubblicando *Sztygar z Bożej kopalni*, tanto di successo che ebbe tre ristampe successive di un numero elevato di copie<sup>55</sup>. Pure don Stanisław Zimniak, curatore degli atti di un convegno tenutosi a Roma e autore di una monografia dedicata al card. Hlond, contribuì in modo decisivo alla divulgazione della vita e opere del Servo di Dio<sup>56</sup>.

I salesiani polacchi si impegnarono anche alla divulgazione dell'agiografia di persone al di fuori della Congregazione: don Kazimierz Dębski scrisse un breve opuscolo divulgativo sui martiri di Podlasie, di molto successo, e una ristampa di un numero di copie ormai esaurito per via della beatificazione degli Uniti di Pratulín il 6 ottobre 1996 a Roma da parte di Giovanni Paolo II<sup>57</sup>. Don Michał Szafarski, incaricato della rogatoria di Jan Tyranowski, un sarto solitario di Cracovia vissuto nella parrocchia salesiana di S. Stanislao di Dębniiki, ne scrisse la biografia e raccolse le testimonianze<sup>58</sup>.

#### 4. Sulla via della normalizzazione

Lo sviluppo della storiografia salesiana cominciò quando i superiori dedicarono allo studio a tempo pieno alcuni giovani sacerdoti, facendone il loro primo impegno. Altrettanto importante furono il crescente livello di istruzione e delle competenze, il conseguimento dei titoli e gradi accademici successivi, diventato naturale e non più considerato un comportamento egoista con l'intenzione di appagare le proprie ambizioni. Alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso alcuni confratelli delle ispettorie di Cracovia e di Varsavia ricevettero dai loro superiori il permesso di diventare docenti a tempo pieno dapprima presso le università polacche e in seguito anche presso quelle di Roma. Col tempo il lavoro di ricerca e l'insegnamento accademico cominciò a essere considerato un possibile campo di realizzazione della missione salesiana tra i giovani e non più un'attività extracurricolare<sup>59</sup>.

<sup>54</sup> Il libro di don S. Szmidt assomiglia a quello di E. DAL COVOLO – G. MOCCI, *Santi nella famiglia salesiana*. Torino, Elle dici 2007.

<sup>55</sup> Bronisław KANT, *Sztygar z Bożej kopalni*. Łódź 1980; ID., IV edizione, Warszawa 2001.

<sup>56</sup> *Il cardinale August J. Hlond, Primate di Polonia (1881-1948). Note sul suo operato apostolico*. Atti della serata di studio: Roma 20 maggio 1999, pod redakcją Stanisława Zimniaka. (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano, 18). Roma, LAS 1999; ID., *Miłość – Słowo – Czyn. Sługa Boży Ksiądz August Kardynał Hlond w perspektywie teologicznej i salezjańskiej*. Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie 2009.

<sup>57</sup> Kazimierz DĘBSKI, *Bohaterstwo unitów podlaskich (1875-1905)*. Czerwińsk 1988, *ibid.* Warszawa 1993<sup>2</sup>.

<sup>58</sup> Cf Michał SZAFARSKI, *Perła ewangeliczna. Sługa Boży Jan Leopold Tyranowski 1901-1947. Apostoł żywego różańca*. Kraków 2000), pp. 31-35.

<sup>59</sup> Cf Remigiusz POPOWSKI, *Salezjanie polscy jako nauczyciele akademicy uniwersytetów i akademii*, in "Seminare" (1987-1988) 219-223.

Alla fine degli anni sessanta ormai tre salesiani studiarono storia della Chiesa: don Teofil Wojciechowski e don Kazimierz Szczerba presso l'Accademia della Teologia Cattolica a Varsavia, entrambi dell'Ispettorato di Cracovia. A Lublino, dell'Ispettorato di Varsavia (dal 1980 Ispettorato di Piła) invece, studiò don Stanisław Wilk, che nel 1974 diventò assistente presso il Dipartimento di Storia della Chiesa del XIX e XX secolo (Cattedra di Storia della Chiesa del XIX e XX secolo), conseguendo in tempi regolari successivi titoli accademici e promozioni. Dal 1995 fu direttore del Dipartimento di Storia degli Istituti di Vita Consacrata e delle Società di Vita Apostolica (in polacco *Katedra Historii Instytutów Życia Konsekrowanego i Stowarzyszeń Życia Apostolskiego*). Inoltre, fu anche il vice-decano della Facoltà di Teologia, il vice-rettore dell'Università e ben due volte il rettore della stessa (2004-2012). Dal 1980 al 1988 fu docente di storia della Chiesa nel Seminario Maggiore della Società Salesiana di Kutno-Woźniaków, quindi (fino al 1996) presso quello di Łą. Nell'ambito dei suoi seminari e grazie al suo impegno si svolsero ricerche su molte istituzioni educative, parrocchie e altre opere salesiane (i risultati di alcune furono pubblicati). Don Wilk è membro di diverse società scientifiche, nazionali e internazionali e comitati di redazione. La sua ricerca oscilla intorno all'opera del card. A. Hlond, all'episcopato polacco, ad alcune organizzazioni cattoliche e alla storia della Congregazione salesiana in Polonia. Inoltre don Wilk raccolse fonti storiche sulla permanenza in Polonia di Achille Ratti (1918-1921), visitatore apostolico del paese, di seguito primo nunzio apostolico nella Polonia rinascita, pubblicate nella collana *Acta Nuntiaturae Poloniae*, vol. 1-7, Roma 1995-2003<sup>60</sup>. Don Szczerba fu docente di storia presso il Seminario Maggiore della Società Salesiana di Cracovia (1976-1982) e negli anni 1985-2003 invece bibliotecario a tempo pieno dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, quindi dal 2003 incaricato dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Cracovia. Poche, ma preziose pubblicazioni, egli dedicò ai primi anni della presenza salesiana in Polonia<sup>61</sup>.

Lo spartiacque della storiografia polacca furono gli anni Ottanta del XX secolo, poiché la storia della Chiesa presso l'Università Cattolica di Lublin fu studiata e vi si laurearono quattro studenti salesiani delle tre ispettorie polacche di allora, che guidati dal prof. don Zygmunt Zieliński ricevettero un'educazione speciale nell'ambito del seminario scientifico sulla Storia della Chiesa del XIX e XX secolo: nel 1982 don Waldemar Żurek di Cracovia, nel 1984 don Jan Pietrzykowski di Varsavia, nel 1986 Stanisław Zimniak di Wrocław e nel 1988 Krzysztof Lis di Varsavia<sup>62</sup>. Tutti, tranne don Lis, si dedicarono alla

<sup>60</sup> Cf *Dorobek naukowy i artystyczny wykładowców*, in Marek CHMIELEWSKI – Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *50 lat Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie nad Wartą (1952-2002)*. Łą 2002, pp. 165-169.

<sup>61</sup> Kazimierz SZCZERBA, *Kontakty Polaków z księdzem Janem Bosko*, in "Seminare" (1987-1988) 111-137; ID., *Don Bosco e i Polacchi*, in RSS 7 (1988) 171-195.

<sup>62</sup> Cf *Elenco Generale 1983-1989*.

storia della Società salesiana in Polonia: don Żurek agli istituti scolastici, don Pietrzykowski all'attività dei salesiani in Polonia occidentale e settentrionale, don Zimniak invece, conseguita la licenza, nel 1988 fu inviato a Roma, alla Casa Generalizia, in qualità di ricercatore presso il nascente l'Istituto Storico Salesiano. Terminò gli studi in storia alla Pontificia Università Gregoriana. Come tema della tesi di licenza scelse l'attività di don Pietro Tirone ispettore (1911-1919), mentre dedicò quella di dottorato alla storia della Società Salesiana nell'impero austro-ungarico (1869-1919)<sup>63</sup>. Le sue pubblicazioni, la maggior parte in lingua tedesca, italiana e polacca, riguardano innanzitutto il card. A. Hlond<sup>64</sup>.

Dal 1986 al 2008 don Żurek fu docente di storia della chiesa presso il Seminario maggiore Salesiano di Cracovia; dall'ottobre 1995 invece ricercatore presso l'Università Cattolica di Lublin nel *Ośrodek Archiwów, Bibliotek i Muzeów Kościelnych KUL* [Centro degli Archivi, Biblioteche e Musei della Chiesa KUL]. Recentemente è docente di storia della chiesa presso la Facoltà di Teologia e di discipline teologiche nell'Istituto di Storia della Chiesa. Possiamo dividere in due gruppi le sue pubblicazioni sull'ambito salesiano: le scuole e il lavoro dei salesiani negli ex territori polacchi nell'Est della Polonia. Presso il Centro degli Archivi, Biblioteche e Musei della Chiesa KUL si dedica invece all'elaborazione delle fonti storiche: *Wykaz osób z akt parafialnych diecezji łuckiej do 1945 roku* [Elenco delle persone dagli atti parrocchiali della diocesi di Luck fino al 1945] (vol. 1-6 Lublin 2005-2011) e insieme a don Włodzimierz Bielak *Kronika Klasztoru sióstr norbertanek w Imbramowicach 1703-1741* [Cronaca Monastica delle suore norbertane a Imbramowice 1703-1741] (Kielce 2011)<sup>65</sup>. Inoltre pubblicò la cronaca della Casa Madre dei salesiani polacchi di Oświęcim<sup>66</sup>.

<sup>63</sup> Cf Stanisław ZIMNIAK, *Don Pietro Tirone superiore dell'Ispettorato Austro-Ungarico (1911-1919)*, in RSS 9 (1990) 295-346; ID., *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia Austro-Ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868a-1919)*. (= ISS – Studi, 10). Roma, LAS 1997.

<sup>64</sup> Cf Stanisław ZIMNIAK (a cura di), *Il cardinale August J. Hlond, Primate di Polonia (1881-1948). Note sul suo operato apostolico*. Atti della serata di studio (Roma 20 maggio 1999). (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano, 18). Roma, LAS 1999; ID., „*Dusza wybrana*”. *Salezjański rodowód kardynała Augusta Hlonda Prymasa Polski*. (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano, 23). Warszawa – Rzym, Wydawnictwo Salezjańskie Libreria Ateneo Salesiano 2003; ID., *Österreich begegnet Don Bosco „dem Vater, Lehrer und Freund der Jugend“*. (= Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano, 22). Roma, LAS 2003.

<sup>65</sup> Cf Jan PIETRZYKOWSKI, (Rec.) *Scuole salesiane di Oświęcim a confronto sull'istruzione media e professionale salesiana nei territori polacchi 1900-1939*. Lublin 2010, in RSS 31 (2012) 215-219.

<sup>66</sup> Waldemar ŻUREK (a cura di), *Scuole professionali dell'Istituto Salesiano di S. Giacinto in Oświęcim – Galizia (Polonia)*. Kraków 2011.

Dal 1988 al 2008 don Jan Pietrzykowski fu docente di storia della chiesa presso il Seminario Maggiore Salesiano di Kutno-Woźniaków, e dal 1992 anche a quello di Łódź. Dal 1996 tiene gli stessi corsi al Seminario di Łąd. Per un certo periodo (dal 1997 al 2002) fu docente presso la *Papieski Wydział Teologiczny „Bobolanum” w Warszawie* [Pontificia Facoltà Teologica “Bobolanum” di Varsavia]. Dal 2008 invece è docente-ricercatore a tempo pieno presso *Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego w Warszawie* [Università Card. Stefan Wyszyński di Varsavia]. Dal 1999 è direttore dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorìa di Varsavia. Si occupa soprattutto della storia dei salesiani in Polonia, delle missioni salesiane e dell'opera di alcuni istituti religiosi<sup>67</sup>.

Don Krzysztof Lis svolge la ricerca agiografica al di là dei confini della Congregazione, soprattutto sulle relazioni tra la Santa Sede e la Polonia<sup>68</sup>. Per due anni (1998-2002) fu docente di storia della Chiesa nei corsi in sistema di fine settimana presso *Salezjański Instytut Wychowania Chrześcijańskiego* [Istituto Salesiano di Educazione Cristiana]; per nove anni tenne corsi presso il Seminario Maggiore dei salesiani a Łódź.

Il crollo del comunismo e i progressivi cambiamenti del sistema politico in Polonia permisero ai salesiani di riaprire le scuole private di livelli diversi e altre strutture educative per cui bisognava in breve tempo preparare il personale tra i confratelli, tra l'altro iscrivendone alcuni alle università statali. Nel campo della storia, a precedere tutte le altre fu l'Ispettorìa di Piła. Don Jarosław Wąsowicz e don Kamil Pozorski si laurearono con il sistema di fine settimana durante il periodo di tirocinio e poi nel corso della formazione iniziale: il primo presso l'Università Nicolaus Copernicus di Toruń, il secondo invece presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznań. Altri confratelli seguirono il loro esempio nei primi anni del sacerdozio: don Marek Woś e don Jacek Brakowski presso l'Università di Stettino e don Krzysztof Nestoruk presso l'Università di Danzica. Dell'Ispettorìa di Cracovia: don Artur Świeży si laureò in storia presso *Wyższa Szkoła Pedagogiczna w Rzeszowie* [Istituto Maggiore di Pedagogia di Rzeszów], don Damian Kempa presso l'Università di Slesia di Katowice; invece dell'Ispettorìa di Wrocław: don Jacek Bielski si laureò presso *Akademia Pedagogiczna im. KEN* [Accademia Pedagogica KEN]. Don J. Wąsowicz e don D. Kempa hanno ormai conseguito il titolo di dottorato di ricerca. Don Świeży è direttore dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorìa di Cra-

<sup>67</sup> Cf Jan PIETRZYKOWSKI, *Źródła do początków dziejów salezjanów na ziemiach polskich*, in “Archiwa, Biblioteki i Muzea Kościelne” 76 (2001) 239-267; ID., *Salezjanie w Polsce 1945-1989*. Lublin 2007; ID., *Zakony i zgromadzenia zakonne męskie na ziemiach polskich na przelomie XIX i XX wieku. Z uwzględnieniem diecezji janowskiej czyli podlaskiej*, in “Roczniki Historii Kościoła” 4/59 (2012) 85-100.

<sup>68</sup> Cf Krzysztof LIS, *Stolica Apostolska wobec spraw polskich w czasach Stanisława Augusta Czartoryskiego*, in “Chrześcijanin w świecie” 21 (1989) 45-66; ID., *Stolica Apostolska a Polska w dobie powstania styczniowego*. Lublin 1996.

covia e si occupa della storia degli istituti educativi dei salesiani di Przemyśl<sup>69</sup>. Don Wąsowicz invece è direttore dell'Archivio Ispettorale Salesiano di Piła e dal 2007 docente di storia della Congregazione Salesiana presso il noviziato di Swobnica (dal 2012 in quello di Kutno-Woźniaków). Numerose sono le sue pubblicazioni sulla storia della Società Salesiana in Polonia<sup>70</sup>. Inoltre si occupa anche della storia dell'opposizione giovanile polacca nel periodo comunista. Fino ad oggi organizzò ben quattro convegni scientifici e curò diverse opere collettive. Come co-autore curò anche la pubblicazione di fonti storiche sull'istituto salesiano di Łódź: *Salezjańska Szkoła Mechaniczna w Łodzi (1922-1962). Organizacja, funkcjonowanie, represje, likwidacja. Wybór źródeł*, Łódź 2010<sup>71</sup>.

<sup>69</sup> Cf Artur ŚWIEŻY, *Powstanie i rozwój Salezjańskiej Szkoły Organistowskiej w Przemyślu w latach 1916-1939*, in Robert WITAŁEC – Igor WITOWICZ (a cura di), *Salezjańska Szkoła Organistowska w Przemyślu i jej likwidacja w roku 1963*. Rzeszów-Przemyśl 2007, pp. 19-49.

<sup>70</sup> Svolge la ricerca soprattutto sulle repressioni dello stato comunista subite dai salesiani. Cf per es.: Jarosław WĄSOWICZ, *Wychowawca, nauczyciel, więzień PRL – ks. Stanisław Janik SDB (1909 – 2006)*, in Gustaw ROMANOWSKI (a cura di), *Bohaterowie trudnych czasów*. Vol. II. Biblioteka Kroniki miasta Łodzi. Łódź 2006, pp. 30-45; ID., *Likwidacja salezjańskich zakładów wychowawczych*, in "Biuletyn IPN" 4/75 (2007) 49-56; ID.: *Działania organów bezpieczeństwa i partii wobec parafii p.w. św. Rodziny w Pile w latach 1945–56*, in Konrad BIAŁECKI (a cura di), *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1945–1956* Poznań 2008, pp. 45–60; ID., *La lotta per la conquista dei cuori della gioventù nella „Polonia Staliniana”: L'esempio di alcuni Istituti Salesiani*, in G. LOPARCO – S. ZIMNIAK (a cura di), *L'educazione salesiana in Europa...*, pp. 457–468; ID., *Okołiczności przejścia szkoły salezjańskiej przez władze w 1955 r.*, in Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim. Studia i materiały źródłowe*. Piła 2009, pp. 129-138; ID., *Represje wobec Wyższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie n. Wartą w latach 1956-1970*, in K. BIAŁECKI (a cura di), *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1956-1970*. (= Studia i materiały poznańskiego IPN, 8). Poznań 2009, pp. 95-113; ID., *Działania operacyjne Służby Bezpieczeństwa w Polsce w związku z beatyfikacją ks. Michała Rua*, in Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Dynamiczna wierność. Błogosławiony ks. Michał Rua, pierwszy następca ks. Bosko, Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego (1888-1910), inicjator dzieła salezjańskiego na Ziemiach Polskich*. (= Seria: Studia i materiały źródłowe pod patronatem Archiwum Salezjańskiego Inspektorii Pilskiej, 2). Piła 2010, pp. 175-193; ID., *Lokalne konflikty między Kościołem a władzami w latach osiemdziesiątych na przykładzie Piły*, in Konrad BIAŁECKI (a cura di), *Władze wobec Kościołów i związków wyznaniowych w Wielkopolsce w latach 1980-1989*. (= Studia i materiały poznańskiego IPN, 16). Poznań 2011, pp. 169-192; ID., *Salezjanie w Polsce w systemach totalitarnych – zarys problematyki*, in Jarosław KŁACZKOW – Waldemar ROZYNKOWSKI (a cura di), *Kościół chrześcijański w systemach totalitarnych*. Toruń 2012, pp. 567-583.

<sup>71</sup> Cf Jarosław WĄSOWICZ, *Nadchodzi nasz czas. Federacja Młodzieży Walczącej 1984-1990*. Kraków 2009; ID., *Niezależny Ruch Młodzieżowy w Gdańsku w L. 1981-1989*. Gdańsk 2011; ID., *Bibliografia*, in Jan WALKUSZ (a cura di), *Kościół w Polsce. Dzieje i kultura*. Lublin 2012, XI, pp. 304-306.

## 5. Giubilei, anniversari, dissertazioni

I giubilei e gli anniversari sono spesso occasione di ricordare la storia delle istituzioni, organizzando convegni e pubblicandone gli atti, preparando libri commemorativi, monografie, biografie e album. Il primo evento importante della storiografia salesiana fu la celebrazione del 75° anniversario dell'opera salesiana in Polonia. In questa occasione, l'8 maggio 1974, presso l'Università Cattolica di Lublin, l'Istituto di Teologia Pastorale organizzò un convegno scientifico con la partecipazione di salesiani di due ispettorie polacche cui seguì la pubblicazione di un libro commemorativo con i tredici interventi dei partecipanti (tra cui due Figlie di Maria Ausiliatrice) dedicati alla storia della Società Salesiana, le sue opere e pubblicazioni nel periodo dal 1897 al 1974<sup>72</sup>. Nello stesso anno, grazie a don S. Kosiński, il 42° volume del semestrale "Nasza Przeszłość" fu dedicato al card. A. Hlond<sup>73</sup>.

Dal 1° al 3 ottobre 1976 presso la Chiesa di santa Teresa di Łódź si tenne *Salezjański Ogólnopolski Kongres Misyjny* [Congresso Nazionale Salesiano Missionario]. In questa occasione uscì una raccolta di testi curata da don Stefan Prus, composta da interventi, relazioni e appendici. Nell'ambito del congresso si tennero due sessioni scientifiche cui parteciparono sacerdoti, religiose, Salesiani Cooperatori (allora chiamati Cooperatori Salesiani della Chiesa) ed Ex-allievi Salesiani<sup>74</sup>.

Il 4 ottobre 1995 don Bronisław Kant, direttore della Procura Missionaria di Varsavia, vi organizzò un convegno di un giorno per celebrare il 120° anniversario delle missioni salesiane, cui seguì la pubblicazione degli atti<sup>75</sup>. Dal nostro punto di vista, di particolare interesse risulta l'intervento di don Stanisław Schmidt dedicato alle missioni in Asia: *Misje salezjańskie w Azji*. Don Schmidt è autore inoltre di diverse pubblicazioni sul contributo dei salesiani polacchi all'evangelizzazione dell'America Latina, dell'Africa e dell'Asia<sup>76</sup>.

<sup>72</sup> ASIW, Cartella *Protokoły Rad Inspektorialnych 1971-1975, Protokół z Posiedzenia Rad Inspektorialnych dwóch Prowincji w Częstochowie w dniu 8 lutego 1974*; R. POPOWSKI – S. WILK – M. LEWKO (a cura di), *75 lat działalności salezjanów w Polsce. Księga Pamiątkowa*. Łódź-Kraków 1974.

<sup>73</sup> "Nasza Przeszłość", a cura di A. SCHLETZ, vol. 42, Kraków 1974.

<sup>74</sup> ASIW, Cartella *Protokoły z Posiedzeń Rad Inspektorialnych 1975-1980, Protokół z Posiedzenia Rad Inspektorialnych dwóch Inspektorii, Łódź 25 II 1976*; vol. *Okólniki 1970-1976, ks. A. Dziędział, ks. F. Żołnowski, Okólnik, Kraków-Łódź 5 IV 1976*, Stefan PRUS (a cura di), *Idąc tedy nauczajcie... Sto lat misji salezjańskich*. Kraków-Łódź 1976.

<sup>75</sup> Bronisław KANT (a cura di), *Symposium na temat 120 lat misji salezjańskich*. Warszawa 1995.

<sup>76</sup> Cf Stanisław SZMIDT, *Działalność misyjna ks. Edwarda Bielawskiego (1930-1979)*, in "Seminare" 15 (1999) 339-356; ID., *Działalność misyjna salezjanów polskich*, in "Seminare" 14 (1998) 89-146; ID., *Salezjanie polscy na misjach w Chinach i na Filipinach*, in "Seminare" 11 (1997) 301-331; ID., *Misje salezjańskie w Azji*, in Bronisław KANT (a cura di), *Symposium na temat 120 lat misji salezjańskich*. Warszawa 1995, pp. 27-80; ID., *Spółcznik znad Rio Negro. Ks. Wiesław Kaczmarzyk SDB (1933-2000)*, in "Collectanea Theologica", 75 (2005) 192-200.

Un'altra raccolta di testi, questa volta dedicata alla storia, ai docenti, educatori e amministrazione del Seminario Maggiore Salesiano di Łąd, alla formazione spirituale, alla ricerca scientifica e all'impegno pastorale dei sacerdoti e seminaristi fu pubblicata in occasione del giubileo d'oro del Seminario<sup>77</sup>.

I 75 anni della presenza dei salesiani dell'Ispettorìa di Cracovia a Lublin furono commemorati con quattro articoli (pubblicati insieme) sull'opera salesiana in questa città<sup>78</sup>. Il maestro dei novizi, don Bolesław Leciej, curò invece una monografia in occasione dei vent'anni del noviziato dell'Ispettorìa di Piła a Swobnica, includendovi un prezioso elenco di personale e di neo-professi<sup>79</sup>.

Rispetto alle possibilità editoriali della Polonia dopo la caduta del comunismo, scarsa è la documentazione storiografica del centenario dell'arrivo dei salesiani in Polonia (a Oświęcim). Quasi all'ultimo momento salvarono la situazione don Marian Dziubiński, laureato in lingua e letteratura polacca, che in collaborazione con alcuni altri confratelli preparò un album commemorativo, e don Stanisław Wilk invece scrisse in proposito un ampio articolo<sup>80</sup>.

Un riconoscimento particolare va ai salesiani di Rumia, che guidati da don Janusz Zdolski (con qualche aiuto dall'esterno) pubblicarono nel 1997 una raccolta di testi sul lavoro dei salesiani nelle due case presenti nella loro città. La pubblicazione comunque è priva di una metodologia scientifica, dato che gli autori si limitarono a un elenco di fonti bibliografiche più importanti. Vent'anni dopo ne uscì una seconda edizione rivista e ampliata<sup>81</sup>.

L'11 novembre 2006, in occasione dei sessant'anni della presenza salesiana a Stettino, don Jacek Brakowski vi convocò un convegno di storici i cui atti (tre interventi e due comunicazioni) furono pubblicati entro la fine dell'anno. Come d'uso, in appendice vi si trovarono numerose fotografie del passato e del presente delle quattro case salesiane di Stettino<sup>82</sup>.

Non fu del tutto sfruttato dal punto di vista storiografico neanche il centenario della presenza salesiana a Przemyśl. In ottobre del 2007 i confratelli di Przemyśl vi organizzarono una sessione scientifica e ne pubblicarono gli atti composti di sette testi, di cui soltanto tre di carattere storico che comunque

<sup>77</sup> Cf M. CHMIELEWSKI – J. WĄSOWICZ (a cura di), *50 lat Wyższego Seminarium Duchownego...*

<sup>78</sup> Jerzy GOCKO – Adam PASZEK (a cura di), *75 lat salezjanów na Kalinowszczyźnie w Lublinie (1927-2002)*. Lublin 2002.

<sup>79</sup> Bolesław LECIEJ (a cura di), *20 lat Nowicjatu Towarzystwa Salezjańskiego w Swobnicy 1983-2003*. Piła 2003.

<sup>80</sup> Cf Marian DZIUBIŃSKI (a cura), *Z Księdzem Bosko Ojcem i Nauczycielem Młodzieży po stu latach*. Kraków 1998; Stanisław WILK, *Sto lat apostołstwa salezjańskiego w Polsce (1898-1998)*. Lublin-Warszawa 1998.

<sup>81</sup> *Daj mi duszę resztę zabierz. Salezjanie w Rumi 1937- 1997, (1937-2007)*. Rumia 1997, 2007.

<sup>82</sup> Cf Jacek BRAKOWSKI (a cura di), *Salezjanie w Szczecinie. 60 lat pracy duchowych synów świętego Jana Bosko w Grodzie Gryfą*. Szczecin 2006.

non fornirono nuove informazioni su quelle opere. Un istituto educativo-pastorale tanto stimato in tutta la Polonia senz'altro merita uno studio ampio e approfondito<sup>83</sup>. A colmare questo vuoto viene in un certo senso la pubblicazione dell'*Instytut Pamięci Narodowej* [Istituto di Memoria della Nazione] di Rzeszów, preparata in collaborazione con alcuni confratelli salesiani dell'Ispettorìa di Cracovia<sup>84</sup>.

Tra i nomi più importanti della storiografia salesiana polacca troviamo soprattutto quello di don Jan Krawiec, professore di diritto canonico presso il Seminario Salesiano di Cracovia. Nel 2004 don Krawiec pubblicò la versione ampliata della sua tesi di dottorato sugli inizi dell'opera salesiana in Polonia: *Powstanie Towarzystwa św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja i działalność na ziemiach polskich*<sup>85</sup>. Le altre sue monografie riguardano la storia di importanti opere educativo-pastorali salesiane dell'Ispettorìa di Cracovia: di Oświęcim, di Pogrzebień e di Marszałki. Don Krawiec basò la sua ricerca sulle fonti salesiane polacche degli archivi locali e centrali e sulla bibliografia a disposizione<sup>86</sup>.

A metà strada tra Cracovia e Tyniec si trova la piccola parrocchia salesiana di Pychowice. In occasione del suo anniversario d'oro, grazie al parroco don Jacek Ryłko, venne pubblicata una raccolta di testi di carattere divulgativo sull'ambiente e sull'opera stessa. Gli autori vi inclusero anche le memorie di alcuni sacerdoti e laici e un'appendice di fotografie<sup>87</sup>. Inoltre, in occasione di anniversari diversi vennero pubblicate monografie sulle opere salesiane di Witów<sup>88</sup> e di Polana<sup>89</sup>, appartenenti all'Ispettorìa di Cracovia.

Per celebrare i novant'anni dall'arrivo dei salesiani ad Aleksandrów Kujawski, l'11 novembre 2009 presso la scuola salesiana locale si tenne una sessione scientifica con dieci interventi di sacerdoti e due interventi di laici dedicati alla molteplice attività salesiana nel passato e nel presente, ancorata nel contesto storico di Aleksandrów. Gli atti della sessione furono pubblicati nella prima sezione:

<sup>83</sup> Cf Jerzy GOCKO – Kazimierz SKAŁKA (a cura di), *100 lat salezjanów w Przemyślu (1907-2007)*. Przemyśl 2007.

<sup>84</sup> R. WITALEC – I. WITOWICZ (a cura di), *Salezjańska Szkoła Organistowska...* A questo proposito va menzionato anche: Tadeusz PRZYBYLSKI, *Szkoła organistowska w Przemyślu w l. 1916-1963 na tle ogólnego procesu kształcenia organistów w Polsce*, in *Organy i muzyka organowa*. Vol. III. (= Prace specjalne, 20). Gdańsk 1980, pp. 285-313.

<sup>85</sup> Cf Jan KRAWIEC, *Towarzystwo św. Franciszka Salezego oraz jego organizacja w Polsce*. Lublin 1964 (dattiloscritto).

<sup>86</sup> Cf Jan KRAWIEC, *Działalność religijno-patriotyczna salezjanów w Oświęcimiu*. Kraków 2006; ID., *Dzieje Salezjanów na Ziemi Raciborskiej. Działalność duszpastersko-wychowawcza salezjanów w Pogrzebieciu 1930-2005. Z historii Pogrzebiecia*. Kraków 2006; ID., *Powstanie, działalność i likwidacja Niższego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Marszałkach*. Kraków 2009.

<sup>87</sup> Cf Barbara SZCZEPANOWICZ (a cura di), *Parafia najświętszego Serca Pana Jezusa w Krakowie-Pychowicach 1958-2008*. Kraków 2008.

<sup>88</sup> Andrzej MARYNIARCZYK (a cura di), *400 lat Witowa 1606-2006*. Witów 2006.

*Studia*, di una monografia più ampia. La seconda invece *Materiały źródłowe* [Raccolta di fonti] comprende alcuni archivi scelti che riguardano 64 unità<sup>90</sup>.

Nel 2010 la Congregazione intera celebrò il centenario della morte di don Michele Rua, primo successore di san Giovanni Bosco. L'11 novembre dello stesso anno don J. Wąsowicz organizzò a Szczecin un congresso in onore del Beato. In questa occasione venne anche pubblicata un'importante raccolta di testi con 38 fotografie in appendice, da lui curata e intitolata "Fedeltà dinamica" (pol. *Dynamiczna wierność*), dedicati allo sviluppo della Società Salesiana nel mondo nel periodo in cui don Rua ne fu Rettor Maggiore, nella Polonia dal 1892 al 1910 e intorno alla sua beatificazione avvenuta nel 1972<sup>91</sup>.

In occasione del centenario della nascita di don Stanisław Ormiński, il 17 novembre 2011, si tenne un convegno scientifico a Rumia (il 26 novembre 2011). In omaggio al musicista e per molti anni direttore del coro "Lira" nella collana biografica dell'Archivio Salesiano dell'Ispettorato di Piła venne pubblicata una raccolta di testi divisa in tre parti: *Życie i działalność; W kręgu pamięci; Aneks* [Vita e opere; memorie; appendice]<sup>92</sup>.

Di seguito riporto i titoli di alcune tesi di laurea, pubblicate almeno in parte, limitandomi ai titoli di studio conseguiti dai salesiani in formazione di base presso le università, partecipanti a seminari scientifici in storia della Chiesa, dedicandosi alla storia dell'opera salesiana. Don S. Wilk, come studente di storia della Chiesa presso l'Università Cattolica di Lublin nel 1972 ottenne la licenza con una tesi innovativa e coraggiosa dedicata al card. A. Hlond nel periodo della seconda guerra mondiale: *Kardynał August Hlond w latach II wojny światowej*, pubblicata in ampi articoli su tre riviste scientifiche<sup>93</sup>. Don Wilk dedicò al card. Hlond anche la tesi di dottorato di ricerca e quella di post-dottorato<sup>94</sup>: *Archidiecezja Gnieźnieńska w II Rzeczypospolitej*

<sup>89</sup> Teofil WOJCIECHOWSKI, *Polana wieś bieszczadzka. Dzieje cywilne i kościelne*. Polana 2009.

<sup>90</sup> Cf Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Salezianie w Aleksandrowie Kujawskim 1919-2009. Studia i materiały źródłowe*. Piła 2009.

<sup>91</sup> Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Dynamiczna wierność. Błogosławiony ks. Michał Rua, pierwszy następca ks. Bosko. Przełożony Generalny Towarzystwa św. Franciszka Salezego (1888-1910), inicjator dzieła salezjańskiego na Ziemiach Polskich*. Piła 2010.

<sup>92</sup> Krzysztof NIEGOWSKI – Jarosław WĄSOWICZ (a cura di), *Muzyk w służbie Bożej ks. Stanisław Ormiński (1911-1987)*. Piła-Rumia 2011.

<sup>93</sup> Cf Stanisław WILK, *Z tułaczich szlaków prymasa Augusta Hlonda*, in "Roczniki Teologiczno-Kanoniczne" 21 (1974), IV, pp. 67-83; ID., *Wyjazd kardynała Augusta Hlonda z Polski i jego starania o powrót do kraju na początku II wojny światowej*, in "Seminare" 1 (1975) 201-230; ID., *Losy wojenne kard. Augusta Hlonda*, in "Więź" 10 (1980) 95-110.

<sup>94</sup> Detta „di abilitazione”. In Polonia, dopo il titolo di dottore di ricerca, in base ai risultati della ricerca post-dottorato, ai ricercatori viene assegnato il titolo di abilitazione (pol. *doktor habilitowany*), a cui seguono quelli di professore straordinario e ordinario. [Nota della traduttrice].

[Archidiocesi di Gniezno nella II Repubblica Polacca] ed *Episkopat Kościoła katolickiego w Polsce w latach 1918-1939* [Episcopato della Chiesa Cattolica in Polonia negli anni 1918-1939]<sup>95</sup>.

Fino al 1989 i Seminari Maggiori non furono riconosciuti dalle autorità laiche polacche come scuole superiori paritarie all'università. Infatti i superiori dei seminari di Cracovia e di Łąd fecero sì che i seminaristi degli ultimi anni diventassero studenti della Facoltà di Teologia presso l'Università Cattolica di Lublin, studiando nel sistema di fine settimana. Nell'ambito dei corsi e seminari tenuti dai professori universitari nacquero alcune tesi di laurea dal contenuto valido (tra cui anche di storia della Chiesa) discusse con il prof. don Zygmunt Zieliński<sup>96</sup>.

Nel 1984, in qualità di studente di storia della Chiesa presso l'Università Cattolica di Lublin, don Jan Pietrzykowski intraprese la ricerca sulla storia della Società Salesiana. Ne presentò i risultati nella tesi di dottorato sul *Wkład salezjanów Inspektorii św. Stanisława Kostki w życie Kościoła na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952* [Contributo dei salesiani dell'Ispettorica di san Stanislao Kostka alla vita della Chiesa sui territori recuperati negli anni 1945-1952], presto pubblicata sotto un titolo leggermente modificato. Svolsse invece la ricerca post-dottorato (pol. *kolokwium habilitacyjne*) sulla storia dei *Salezjanie w Polsce 1945-1989* [Salesiani in Polonia dal 1945 al 1989]<sup>97</sup>.

Dal 1983, il dott. don S. Wilk, pendolando da Lublin, tenne a Łąd seminari regolari sulla storia della Chiesa. I suoi studenti di Łąd scrissero 27 tesi di laurea, quelli di Cracovia ne scrissero 6. Il risultato del lavoro da lui guidato furono storie di una ventina di case salesiane e di una dozzina di opere di altro tipo, con un'eccezione: la tesi di don Roman Szpakowski, che conseguì un premio speciale, dedicata a questioni non legate in modo stretto alla Congregazione, però pubblicata dalla casa editrice dell'Accademia della Teologia Cattolica di Varsavia<sup>98</sup>. La tesi di don Kazimierz Franczak sulla *Dzieje parafii Najświętszego Serca Jezusowego w Warszawie w latach 1919-1939* [Storia della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Varsavia 1919-1939], fu ristampata nel libro *Bazy-*

<sup>95</sup> Stanisław WILK, *Archidiecezja Gnieźnieńska w II Rzeczypospolitej. Administracja archidiecezji pod rządami prymasów kard. Edmunda Dalbora i kard. Augusta Hlonda*. Lublin 1987; ID., *Episkopat Kościoła katolickiego w Polsce w latach 1918-1939*. Warszawa 1992.

<sup>96</sup> Cf Jan PIETRZYKOWSKI, *Powstanie i dzieje Wyższego Seminarium Duchownego w Łądzie*, in "Seminare" 14 (1998) 79-80; ID., *Wyższe Seminarium Duchowne Towarzystwa Salezjańskiego w Krakowie*, in "Seminare" 15 (1999) 369-370.

<sup>97</sup> Cf Jan PIETRZYKOWSKI, *Obecność salezjanów Inspektorii św. Stanisława Kostki na Ziemiach Odzyskanych w latach 1945-1952*. Kutno 1990; ID., *Salezjanie w Polsce 1945-1989*. Warszawa 2007.

<sup>98</sup> Roman SZPAKOWSKI, *Zgromadzenie Braci Serca Jezusowego w Polsce w latach 1923-1983*. Warszawa 1986.

lika Najświętszego Serca Jezusa w Warszawie [La Basilica di Sacro Cuore di Gesù a Varsavia]<sup>99</sup>. Alcuni ampi estratti di altre quattro tesi di laurea: di don Marek Chmielewski, di don Andrzej Marchewka, di don Jarosław Wąsowicz e di don Jarosław Wnuk furono pubblicati in forma di saggi su riviste scientifiche e in raccolte di testi<sup>100</sup>.

Nel 1981 don W. Żurek si laureò in teologia presso il Seminario Maggiore Salesiano di Cracovia con una tesi dedicata alla *Dzieje Fundacji Księcia Aleksandra Lubomirskiego w Krakowie 1893-1950* [Storia della Fondazione del principe Lubomirski di Cracovia 1893-1950], discussa con il prof. don Z. Zieliński. Di seguito don Żurek conseguì il titolo di dottore di ricerca e successivi presso l'Università Cattolica di Lublin. Dedicò il dottorato di ricerca all'istruzione salesiana di secondo grado nella prima metà del Novecento: *Salezjańskie szkolnictwo ponadpodstawowe w Polsce 1900-1963. Rozwój i organizacja* [Le scuole salesiane medie superiori in Polonia 1900-1963. Lo sviluppo e l'organizzazione], invece ottenne l'abilitazione con una tesi sulle scuole salesiane di Oświęcim: *Szkoły Salezjańskie w Oświęcimiu na tle salezjańskiego szkolnictwa średniego ogólnokształcącego i zawodowego na ziemiach polskich 1900-1939* [Scuole salesiane di Oświęcim a confronto nell'istruzione media e professionale salesiana nei territori polacchi 1900-1939]. La pubblicazione sia dell'una, sia dell'altra occuparono un posto importante nella storiografia locale<sup>101</sup>. Sulla stessa rivista scientifica, in qualità di impiegato presso il Centro degli Archivi, Biblioteche e Musei della

<sup>99</sup> Cf Kazimier FRANCIK, *Dzieje parafii Najświętszego Serca Jezusowego w Warszawie w latach 1919-1939*. Lublin 1988; ID., *Bazylika Najświętszego Serca Jezusa w Warszawie*. Warszawa 1997.

<sup>100</sup> Cf Marek CHMIELEWSKI, *Małe Seminarium Duchowne Księża Salezjanów w Łądzie nad Wartą (1921-1952)*, in "Seminare" 20 (2004) 495-515; ID., *Likwidacja Małego Seminarium Duchownego Towarzystwa Salezjańskiego w Łądzie n. Wartą (1950-1952)*, in K. BIAŁECKI (a cura di), *Władze wobec Kościołów...*, 2008, pp. 114-120; Andrzej MARCHEWKA, *Formy oddziaływania wychowawczego na młodzież w Kolegium Kujawskim w latach 1919-1955*, in J. WĄSOWICZ (a cura di), *Salezjanie w Aleksandrowie Kujawskim 1919-2009...*, pp. 102-120; Jarosław WĄSOWICZ, *Zakład Salezjański w Rumi 1937-1960. Geneza powstania i dzieje*, in "Studia Pelplińskie" 34 (2003) 267-285; ID., *Likwidacja Salezjańskiego Domu Dziecka w Rumi w 1960 r.*, in Wojciech POLAK – Waldemar ROZYNKOWSKI – Jan SZILING (a cura di), *Diecezja Chetmińska w czasach komunizmu (1945-1990)*. Vol. II. Toruń 2009, pp. 209-228; ID., *Realizacja programu dydaktyczno – wychowawczego w powojennych Zakładach Salezjańskich na przykładzie Domu Dziecka w Rumi 1945 – 1960*, in Mirosław GAWRON – Heleny GŁOGOWSKA (a cura di), *Tożsamość kulturowo cywilizacyjna Gdyni. Gdynia w warunkach współczesnej unifikacji i dywersyfikacji kulturowo – cywilizacyjnej*. Gdynia 2007, "Zeszyty Gdynskie" n. 2, pp. 73-102; Jarosław WNUK, *Działalność wychowawcza salezjanów na Kalinowszczyźnie*, in J. GOCKO, A. PASZEK (a cura di), *75 lat salezjanów na Kalinowszczyźnie...*, pp. 39-67.

<sup>101</sup> Cf Waldemar ŻUREK, *Dzieje Fundacji Księcia Aleksandra Lubomirskiego w Krakowie (ul. Rakowicka 27) w latach 1893-1950*, in "Archiwa – Biblioteki- i Muzea Kościelne" 65 (1996) 443-558; ID., *Salezjańskie szkolnictwo...*, 1996; ID., *Szkoły salezjańskie...*, 2010.

Chiesa, pubblicò altre due tesi di laurea interessanti dei salesiani dell'Ispettorato di Cracovia<sup>102</sup>.

Il pastoralista don Adam Wiśniewski lavorò per molti anni nella parrocchia di Środa Śląska, cui dedicò un libro che gli procurò il titolo di dottore di ricerca nella storia della Chiesa presso la Pontificia Facoltà di Teologia di Wrocław. Di seguito, in vista del successivo titolo accademico, scrisse la tesi sul *Salezjańskie duszpasterstwo parafialne w dekanacie lubińskim 1945-1974* [Pastorale salesiana parrocchiale nel decanato di Lubin 1945-1974], che tuttavia fino ad oggi rimane indiscussa per motivi oggettivi<sup>103</sup>.

Anche alcuni docenti e ricercatori di altre discipline si dedicarono in parte alla ricerca nell'ambito della storia della Chiesa e della Società Salesiana. Don Jan Gliściński, patrologo, impiegato presso l'Accademia della Teologia Cattolica conseguì il titolo di post-dottorato con una tesi dedicata a Ilario di Poitiers: *Polityka kościelna św. Hilarego z Poitiers*<sup>104</sup>. Don Roman Murawski, docente di catechistica presso l'Accademia della Teologia Cattolica lo fece con un libro storico sulla *Katecheza chrzcielna w procesie wtajemniczenia chrześcijańskiego czasów apostołskich* [Catechesi battesimale nel processo dell'iniziazione cristiana dei tempi degli Apostoli]. Anche negli anni seguenti si dedicò alla storia della catechesi<sup>105</sup>. Don Mariusz Chamarczuk, per molti anni cappellano dei polacchi di Stoccolma, conseguì il titolo di dottore di ricerca in Dottrina Sociale della Chiesa presso l'Università Cardinale Stefan Wyszyński con una tesi pubblicata sotto il titolo *Salezjanie w Szwecji*<sup>106</sup>. Fa parte della storiografia anche la tesi di post-dottorato (in polacco: *habilitacja*) di don Jan Niew głowski, laureato in pedagogia, docente presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Cardinale Stefan Wyszyński, in cui presenta la storia di opere educative salesiane in Polonia e la loro attività<sup>107</sup>.

<sup>102</sup> Cf Stanisław ROZNER – Waldemar ŻUREK, *Salezjanie we Lwowie 1934-1945*, in "Archiwa – Biblioteki- i Muzea Kościelne" 68 (1997) 357-463; Artur ŚWIEŻY – Waldemar ŻUREK, *Salezjańska działalność wychowawczo-dydaktyczna w Przemyślu na Zasiadaniu w latach 1907-1945*, in "Archiwa – Biblioteki- i Muzea Kościelne" 82 (2004) 305-378.

<sup>103</sup> Cf Andrzej WIŚNIEWSKI, *Salezjanie w Środzie Śląskiej w latach 1950-2007*. Środa Śląska 2007; ID., *Salezjańskie duszpasterstwo parafialne w dekanacie lubińskim w latach 1945-1974 za trzech pierwszych rządców Kościoła wrocławskiego ks. infuata dra Karola Miliaka ks. infuata Kazimierza Lagosza ks. kardynała dra Bolesława Kominka w oparciu o akta IPN we Wrocławiu oraz archiwa akt parafialnych*. Środa Śląska 2011.

<sup>104</sup> Jan GLIŚCIŃSKI, *Polityka kościelna św. Hilarego z Poitiers*. Warszawa 1990.

<sup>105</sup> Cf Roman MURAWSKI, *Katecheza chrzcielna w procesie wtajemniczenia chrześcijańskiego czasów apostołskich*. Warszawa 1990; ID., *Historia katechezy*, I parte, *Katecheza w pierwszych wiekach*. Warszawa 2011.

<sup>106</sup> Mariusz CHAMARCZUK, *Salezjanie w Szwecji*. Sztokholm 2005.

<sup>107</sup> Jan NIEWĘGŁOWSKI, *Wychowawczo-społeczna działalność salezjanów w Polsce w latach 1898-1989*. Warszawa 2011.

## 6. Corrispondenze e memorie

Conservate, scritte e stampate le memorie, i diari e le lettere di vario tipo possono considerarsi fonti storiche se non primarie, almeno secondarie. A causa della distruzione degli archivi durante la seconda guerra mondiale e della migrazione di confratelli, la corrispondenza e le memorie diventano a volte l'unica fonte di informazioni sulle persone e sulle opere in cui lavorarono. Don Tadeusz Lewicki, soprattutto in base alle lettere dei salesiani missionari pubblicate su "Wiadomości Salezjańskie", "Pokłosie Salezjańskie" e "Bollettino Salesiano" pubblicò due libri di carattere divulgativo: il primo dedicato ai primi martiri salesiani e il secondo invece al lavoro dei salesiani polacchi tra i compatrioti nell'America del Sud<sup>108</sup>.

Don S. Szmidt, basandosi sul diario spirituale di don Teodor Wiczorek, sulla sua corrispondenza privata e sulle lettere pubblicate su varie riviste scrisse un libro sull'opera salesiana in India intitolato *Dole i niedole mandaryna Wai-Tsiu-Lek* [Fortune e sfortune del mandarino Wai-Tsiu-Lek]<sup>109</sup>. Lo stesso fece anche con le lettere (ai confratelli, alla famiglia ed altre stampate) di don Leon Piasecki, missionario in Cina, pubblicando il libro *Lew Bramaputry* [Il leone di Bramaputra]<sup>110</sup> (tutti e due in una collana della Procura Missionaria).

Le lettere dei missionari raccolte negli archivi non di rado costituiscono la fonte più vasta di informazioni sia sul servizio pastorale, educativo e di carità, sia sugli indigeni destinatari della missione salesiana. Solo una piccola parte di esse fu pubblicata in forma di libri e diffusa tra un pubblico più vasto. Nel 1977, in occasione del giubileo d'argento del Seminario Maggiore Salesiano di Łódź, soprattutto grazie all'impegno di don S. Szmidt e altri confratelli suoi collaboratori, furono pubblicate lettere dei ventinove missionari dall'America del Sud, dall'Africa e dall'Asia, un tempo seminaristi del posto<sup>111</sup>.

Alla Procura Missionaria Salesiana di Varsavia dobbiamo invece la pubblicazione postuma in due volumi di 178 lettere dal 1982 al 2000 di don Kazimierz Cichecki, delegato ispettoriale per le missioni, quindi superiore dei salesiani in Zambia, che forniscono ai ricercatori alcune preziose informazioni sugli avvenimenti di cui fu autore, partecipe e testimone<sup>112</sup>.

Don Tadeusz Pater (attualmente a Przemyśl) pubblicò le sue relazioni e memorie dei viaggi in Polonia del Sud nel tempo tra le due guerre mondiali in for-

<sup>108</sup> Tadeusz LEWICKI, „*Ten kielich mam wypełnić krwią*”. *Opowieść o pierwszych męczennikach salezjańskich*. Warszawa 1985; ID., *Nie damy pogrześć mowy. Polscy salezjanie wśród rodaków w Ameryce Południowej*. Warszawa 1986.

<sup>109</sup> Stanisław SZMIDT, *Dole i niedole mandaryna Wai-Tsiu-Lek*. Warszawa 1983.

<sup>110</sup> Stanisław SZMIDT, *Lew Bramaputry*. Warszawa 1983.

<sup>111</sup> Stanisław SZMIDT (a cura di), *Przyszedłem aby służyć. Wybór listów misjonarzy salezjanów – wychowanków Wyższego Seminarium Duchownego w Łądzie*. Łódź 1978.

<sup>112</sup> Kazimierz CICHECKI, *Moja nowa Ojczyzna. Listy ks. Kazimierza Cicheckiego z lat 1982-2000*. Voll. 1-2. Warszawa 2010.

ma di diciassette lunghe lettere scritte dal 1° febbraio 1995 al 17 marzo 2000 alla famiglia e agli abitanti del confine orientale della Polonia. Il testo è accompagnato da numerose figure e fotografie in bianco e nero; in appendice possiamo invece trovarne tante altre a colori<sup>113</sup>.

Molto più numerose rispetto alle pubblicazioni della corrispondenza dei confratelli si presentano le memorie, sia dei confratelli che lavorano in Polonia, sia dei missionari. Le prime memorie di don Michał Moskwa, missionario in Giappone, vennero pubblicate nel 1978 dalla *Wydawnictwo Salesjańskie* [Casa Editrice Salesiana polacca]. L'autore vi descrisse la famiglia, la partenza per le missioni nel 1937 a bordo di una nave, per poi passare alla presentazione in ordine cronologico delle tappe di educazione e della vita in Giappone, aggiungendovi un'ampia descrizione degli inizi della missione salesiana in quel paese<sup>114</sup>.

Nel 1978, il seminarista salesiano Tadeusz Soboń partì per le missioni in Giappone dove nel 1985 completò gli studi in teologia e venne ordinato sacerdote. In occasione dei dieci anni della sua ordinazione sacerdotale fu pubblicato il libro *Przydrożny kamień* [La pietra al lato della strada]; per celebrare invece i venticinque anni dal suo arrivo alla "patria di elezione" le memorie intitolate *Rostem z Wami* [Sono cresciuto con voi]<sup>115</sup>.

Alcune osservazioni interessanti sulla tribù Yonomami di Amazzonia al confine tra il Venezuela e il Brasile pubblicò don Bolesław Rozmus, che descrisse anche il non facile lavoro dei sacerdoti locali<sup>116</sup>.

Don Bernard Duszyński, per dodici anni missionario in Libia (per un certo periodo vicario del vescovo locale), raccontò in due libri la missione dei salesiani polacchi e la vita dei cristiani nell'ambiente musulmano locale<sup>117</sup>. Don Kazimierz Gajowy e don Jarosław Dobkowski prepararono insieme un calendario di avvenimenti dei mesi di luglio e di agosto del 2006 in Libano durante il conflitto tra Israele e l'Hesbollah<sup>118</sup>.

Più ricco patrimonio letterario hanno alcuni missionari in Zambia. Don Andrzej Daniluk, durante un soggiorno prolungato in Polonia per motivi di salute, preparò alla stampa alcune relazioni interessanti sull'Africa<sup>119</sup>. Lo stesso fece don Jerzy Szurgot, descrivendo durante un anno di convalescenza a Łąd il

<sup>113</sup> Tadeusz PATER, *Listy o Kresach południowo-wschodnich*. Przemyśl 2004.

<sup>114</sup> Michał MOSKWA, *Odblaski. Wspomnienia misjonarza w Japonii*. Łódź 1978.

<sup>115</sup> Tadeusz SOBON, *Przydrożny kamień*. Warszawa 1995; ID., *Rostem z Wami*. Warszawa 2002.

<sup>116</sup> Cf Bolesław ROZMUS, *Wśród szczepu Yonomami*. Warszawa 1985.

<sup>117</sup> Bernard DUSZYŃSKI, *Wśród wyznawców Allaha*. Gdynia 1997; ID., *Zwyczaj i obyczaje w Libii na przestrzeni wieków*. Bydgoszcz 2000.

<sup>118</sup> Kazimierz GAJOWY – Jarosław DOBKOWSKI, *Życie obok wojny. Liban 2006*. Warszawa 2008.

<sup>119</sup> Andrzej DANILUK, *Wśród moich czarnych braci*. Warszawa 1994.

suo ministero pastorale e il lavoro educativo in Zambia<sup>120</sup>. Don Jan Bernaś, in occasione dei quarantacinque anni della sua ordinazione sacerdotale, pubblicò le memorie della sua vita salesiana nella Polonia, nello Zambia e negli Stati Uniti, descrivendo in modo dettagliato e in ordine cronologico le tappe successive della realizzazione della sua vocazione sacerdotale e salesiana<sup>121</sup>. Don Władysław Mikulewicz, aiutato da don S. Szmidt, raccontò in un libro le sue memorie interessanti dall'arrivo in Polonia nei pressi di Vilnius e il successivo lavoro pastorale ed educativo in Zaire (Congo)<sup>122</sup>.

Anche alcuni salesiani che lavorarono solo in Polonia scrissero le loro memorie, tuttavia soltanto pochi le pubblicarono, per cui molte rimangono inedite depositate presso gli archivi ancora in dattiloscritto o manoscritto. Don Andrzej Świda per esempio raccolse le fonti e scrisse un'autobiografia accompagnata da una bibliografia dei suoi scritti intitolata *Okruchy własnych wspomnień* [Briciole dei propri ricordi], oggi disponibile presso l'Archivio dell'Ispettorato di Varsavia. Ne fece uso don Antoni Gabrel, lavorando su una biografia divulgativa di don Świda<sup>123</sup>.

Don Tadeusz Pater raccontò in due volumi le esperienze personali sue e dei suoi familiari nei pressi di Leopoli dal periodo dell'occupazione, accompagnando il primo volume con numerose fotografie in bianco e nero e documenti, per lo più pagelle scolastiche; nel secondo volume incluse invece le testimonianze e i ricordi sul destino degli abitanti di Rumna, il suo villaggio natale. In appendice di ciascun volume troviamo un indice di nomi, le piante delle località nominate nel testo e una mappa<sup>124</sup>.

Tra le memorie e i ricordi troviamo anche alcuni libri di don B. Kant come *Tryptyk salezjański* [Trittico salesiano] oppure *Moja prywatna księga "Rekordów Guinnessa"* [Il mio libro privato dei *Guinness Records*], ricchi di esperienze personali, ricordi e osservazioni dal di dentro del mondo salesiano polacco<sup>125</sup>.

In occasione dei cinquant'anni dell'ordinazione sacerdotale, i sessant'anni della professione religiosa e l'ottantesimo compleanno, don Stanisław Salamonowicz scrisse due volumi di memorie che costituiscono una testimonianza del clima salesiano e di famiglia che permette anche una migliore conoscenza del

<sup>120</sup> Jerzy SZURGOT, *Afryka – Zambia. Wspomnienia, tradycje, czary*. Warszawa 2005.

<sup>121</sup> Jan BERNAS, *Powołanie z przeszkodami*. Kraków 2004.

<sup>122</sup> Władysław MIKULEWICZ – Stanisław SZMIDT, *Znad Wilii do Konga*. Kraków 2001.

<sup>123</sup> Andrzej ŚWIDA, *Okruchy własnych wspomnień*. Łódź 1985; Antoni GABREL, *Niezwykły, zwyczajny... Ksiądz Andrzej Świda*. Warszawa 2007.

<sup>124</sup> Tadeusz PATER, *Oczyrna i sercem. Wieś Rumno w latach 1939-1945*. Vol. 1. Przemysł 2000; ID. (a cura di), *Oczyrna i sercem. Wieś Rumno w latach 1939-1945*. Vol. 2. Przemysł 2000.

<sup>125</sup> Cf Bronisław KANT, *Tryptyk salezjański*. Warszawa 2001; ID., *Moja prywatna księga „Rekordów Guinnessa”*. Warszawa 2004.

passato della congregazione, essendo una specie di “fotografia” della vita e delle opere dell’autore<sup>126</sup>.

Tutti gli esempi appena riportati e le considerazioni sulla storiografia salesiana in Polonia per quanto riguarda gli avvenimenti, i protagonisti e le opere, rappresentano soltanto un panorama generale che non rende del tutto l’interesse storico e il bisogno di documentare l’opera salesiana. Gli studiosi d’oggi sono cosiddetti “regionalisti” ovvero si occupano della storia della Congregazione, come lo erano anche quelli delle generazioni passate. L’autore della presente è consapevole di non aver fornito ai lettori un’immagine esauriente del fenomeno. Avvertiamo soprattutto la mancanza di una ricerca analitica e sintetica in merito alla partecipazione dei salesiani polacchi nell’evangelizzazione dei popoli e delle nazioni delle altre parti del mondo.

(Traduzione dal polacco di Katarzyna Woźniak, don Jacek Zdzieborski SDB)

<sup>126</sup> Stanisław SALAMONOWICZ, *Jubileuszowe wspomnienia*. Aleksandrów Kujawski 2006; ID., *Wspomnienia pojubileuszowe*. Aleksandrów Kujawski 2007.